IL MELEGNANESE

ANNO XVIII - N. 21 - MELEGNANO, 15 NOVEMBRE 1985 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 700

Nuove tecnologie in agricoltura

Le innovazioni tecnologiche in agricoltura oggi sono di fatto una realtà. Questa tematica è stata affrontata da un gruppo di studio riunito presso la Federlombarda Agricoltori, il quale ha esaminato i risultati delle ricerche elaborate dalla Confagricoltura.

La premessa a tutto il discorso ha riguardato sostanzialmente la dicotomia esistente da sempre nel mondo agricolo: da un lato la ricerca e la sperimentazione e dall'altro la divulgazione. E' mancato un ponte fra i due momenti.

L'imprenditore agricolo si è sempre formato da sé. La maggior parte delle innovazioni tecnologiche è stata introdotta nel recente passato in agricoltura dall'industria. Questo processo è stato a senso unico in quanto l'imprenditore raramente è stato messo nelle condizioni di operare un distinguo tra benefici tecnologici ed economici dell'innovazione stessa.

Le nuove tecnologie si raggruppano in innovazioni di processo e di prodotto.
Innovazioni di processo: *riguardano la modificazione qualitativa e quantitativa dei fattori produttivi esistenti e sono finalizzati ad aumentare il reddito dell'impresa.*
Innovazioni di prodotto: *riguardano la ricerca di prodotti nuovi, oppure di modificazioni a quelli esistenti in funzione della richiesta di mercato.*

La ricerca elaborata dal CESTAT — l'ufficio studi della Confagricoltura — è stata suddivisa in 105 schede di innovazioni di processo e in 45 di prodotti. Le innovazioni di processo sono state raggruppate in: biologiche, agronomiche, chimiche, meccaniche, energetiche ed organizzative. Le innovazioni di prodotto: produzioni erbacee e produzioni arboree.

La ricerca e l'applicazione di nuove tecnologie in agricoltura ha oggi raggiunto notevoli risultati, tanto da fare sostenere ad alcuni esperti che anche in questo settore, nei prossimi anni, la grande protagonista della sfida al cambiamento in atto sarà rappresentata dalla tecnologia.

Assisteremo praticamente al passaggio da una fase nella quale la politica agricola era guidata dal sostegno pubblico (finanziamenti, tutela dei prezzi, ecc.), ad una fase guidata dalla tecnologia.

L'utilizzo delle nuove tecnologie diventerà, per il prossimo futuro, il motivo conduttore per la varietà stessa delle imprese agricole.

La internazionalizzazione dei mercati, la politica agricola comunitaria, la scarsità di finanziamenti pubblici obbligheranno gli agricoltori a ricercare nuove strade da percorrere, soprattutto al fine di ridurre i costi di produzione e razionalizzare al meglio i processi produttivi. In questa ottica, l'introduzione di nuovi tecnici rappresenterà una strada obbligatoria.

Tutto ciò richiederà, inoltre, da parte dell'imprenditore stesso, una maggiore capacità di calcolo economico al fine di valutare correttamente, in termini di costi e di benefici, i nuovi investimenti.

In questo contesto sarà determinante il ruolo che le Organizzazioni sindacali di categoria sapranno svolgere nella ricerca di nuovi strumenti operativi e di un nuovo modo di essere al fine di rispondere adeguatamente alle mutate esigenze del settore.

La nuova ondata del progresso tecnologico, inoltre, richiederà nei prossimi anni, uno sforzo nel campo della divulgazione e dell'iscrizione professionale per poter essere acquisita dalle aziende agricole.

Il progresso tecnologico rappresenta, tuttavia, soltanto uno degli aspetti del progresso generale. La sua funzione, infatti, è soltanto strumentale per poter consentire quegli incessanti incrementi dei redditi che stanno alla base del progresso e, di riflesso, del benessere sociale.

Ne deriva una necessità impellente di una divulgazione e di un'istruzione professionale non soltanto di carattere tecnico, ma anche di carattere economico per affrontare i nuovi problemi dell'organizzazione e della gestione delle imprese agricole.

L. R.

Importante

Preghiamo gli abbonati di specificare, all'atto del rinnovo per il 1986, il nuovo numero civico recentemente assegnato. Ciò per evitare eventuali disguidi nel recapito del nostro quindicinale.

Assoc. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi

1° Dicembre: GIORNATA DEI CADUTI

L'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in guerra - sezione di Melegnano - celebra il 1° dicembre la giornata dedicata ai Caduti ed ai Dispersi in Guerra.

Alle ore 10,15, nella Chiesa di San Giovanni, sarà celebrata un Messa solenne proprio a suffragio dei Caduti e dei Dispersi, specialmente per quelli dell'ultimo conflitto 1940 - '45.

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATA A MAGGIORANZA la relazione programmatica della Giunta

ASTENSIONE CRITICA DEL GRUPPO D.C. — HA RISCHIATO DI RIATTIZZARSI IL "CASO CORTI" — DISCUSSIONE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 1985 DEL COMUNE E DELL'USSL

SEDUTA DEL 30 OTTOBRE 1985

Il Sindaco dà inizio alla riunione informando che la seduta di giovedì 7 novembre 1985 sarà dedicata alla discussione del Bilancio di Previsione '85 e del Conto Consuntivo della USSL.

Quindi l'Assessore Caputo (PSI) risponde all'interpellanza della seduta precedente di Sfondrini (DC) circa i consulenti di cui si avvale l'Azienda Municipalizzata. Si viene così a sapere che questi sono cinque, con emolumenti mensili che vanno da 1,3 a 2,3 milioni di lire lorde; non si viene invece a sapere la durata di tali consulenze, dato importante, per valutare la loro validità e produttività.

Il Vicesindaco Tosi (PCI) risponde a Goglio (DC), precisando che gli aumenti delle tariffe della piscina erano già inclusi nel Bilancio di previsione 1984.

Goglio propone un'altra interpellanza, relativa alla ventilata fusione delle due Scuole Medie Statali a Melegnano, chiedendo quali saranno le nuove sedi della Media unificata e la destinazione di quella che rimarrà libera.

Sfondrini (DC) chiede che l'assessore competente illustri il piano di nuovo arredo arboreo di Via Vittorio Veneto, dove sono stati abbattuti tutti gli alberi ad alto fusto. Chiede, inoltre, precisazioni circa la camera mortuaria, di recente costruzione al Cimitero, le cui attrezzature sembra non funzionino a dovere.

Viene quindi ripresa la discussione sulla Relazione Programmatica dell'Amministrazione Comunale per il quinquennio 1985-90, rimasta incompleta nell'ultima seduta. Interviene Panigada (PCI), che sostiene la capacità della Giunta PCI - PSI e PR di portare a compimento il programma proposto ed esegue un'analisi dettagliata dei problemi: questione commerciale, mercato settimanale, Fiera del Perdono, società sportive e Pro Melegnano.

La seduta ha avuto fino a questo momento un andamento molto pacato e riflessivo.

Prende quindi la parola Caputo (PSI) in qualità, afferma, non di assessore, ma di segretario della sezione PSI di Melegnano, e riapre la polemica PSI - DC, di cui si è avuta anche eco sui muri della città con i contrapposti manifesti socialisti e democristiani, circa le dichiarazioni del capogruppo DC Corti fatte nella seduta consiliare di insediamento della Giunta Socialcomunista. A Caputo non sono per niente garbate le affermazioni democristiane sulle ragioni poco chiare che avrebbero portato alla ricomposizione di una Giunta di sinistra a Melegnano, dopo che da parte socialista si era dichiarata una disponibilità ad una Giunta coi democristiani, almeno stando alle affermazioni di questi ultimi. L'intervento accende gli animi e potrebbe portare l'atmosfera a livelli simili a quelli delle sedute precedenti (e di cui si è dato conto nel nostro giornale), ma l'intervento equilibrato di Maraschi (DC) smorza la burrasca che stava montando. Il consigliere democristiano, pur confermando nella sostanza le affermazioni a suo tempo fatte dalla DC sulla questione, ha parole distensive che sedano gli umori bellicosi generati dall'intervento di Caputo.

Danova (PSI) riprende la discussione sulla Relazione Programmatica; l'ex sindaco fa una completa esegesi di quest'ultima, con contributi soprattutto in fatto di urbanistica e di lavori pubblici.

Fa seguito l'intervento di Sfondrini (DC) che affronta soprattutto i problemi di urbanistica, lavori pubblici, trasporti ed ecologia. Sostiene, tra l'altro, che Melegnano ha bisogno di idee nuove in fatto di urbanistica, di efficienza e trasparenza nei lavori pubblici e di interventi urgenti in fatto di viabilità e trasporti.

Replicano gli Assessori Tosi, Vitali, Gatelli e Robbiati (PCI), Caputo (PSI) e Duina (PRI), dichiarando che i suggerimenti raccolti in aula saranno attentamente valutati e potranno essere anche adottati dalla Giunta.

Fanno seguito le dichiarazioni di voto dei vari capigruppo: Candrian (PCI), Duina (PRI) e Celia (PSI) per la maggioranza e Maraschi nelle veci del capo-

(continua a pag. 7)

NUMERO SPECIALE DI NATALE

Com'è tradizione, "Il Melegnanese" del 1° dicembre uscirà in edizione particolarmente ricca in occasione delle festività natalizie.

GIÀ APERTI ALCUNI CANTIERI

Con il «passante ferroviario» IN POCHI MINUTI A LODI

Anche le ferrovie sono coinvolte nel futuro sistema dei trasporti pubblici in città. Con il "passante ferroviario", infatti, si realizzerà quella interconnessione fra i diversi mezzi di trasporto (tram, metrò, autolinee, tassì e privati) che in altre città europee è già una realtà. Con il collegamento sotterraneo di due stazioni ferroviarie (Garibaldi e Porta Vittoria) viene così a cadere l'ostacolo rappresentato dal sistema radiale di cui è composto il nodo ferroviario milanese, che costringe i viaggiatori a continui trasbordi per recarsi da un punto all'altro della città.

Con il "passante" si potrà andare da viale Certosa a Rogoredo senza scendere dal treno, avendo a disposizione anche un tratto di percorso urbano da Garibaldi a Vittoria con tre fermate intermedie in galleria e la connessione con tre linee metropolitane. Ma l'estensione dei collegamenti sarà ancora più ampia, perché si potrà andare da Milano alla Malpensa in mezz'ora, salendo in qualsiasi punto del "passante" con un treno delle Ferrovie Nord, quando sarà realizzato il collegamento ferroviario Saronno Malpensa. Ma anche Novara e Lodi saranno più "vicine", così pure Saronno e Treviglio.

La ferrovia Milano - Piacenza a San Donato Milanese. Alcuni anni or sono, dopo roventi polemiche, si decise di raddoppiare la linea con la costruzione di un tunnel per l'attraversamento dell'abitato. I lavori tuttavia non sono mai iniziati. Siamo ora alla volta buona?

In pratica tutti i treni a carattere regionale e i "pendolari" abbandoneranno la circonvallazione ferroviaria che fa capo alla Centrale, per inserirsi nel nuovo sistema sotterraneo che avrà come terminali le stazioni di Certosa a nord e Rogoredo a sud. Ma come si realizza questo grande progetto che sarà terminato nel 1992? Comune, Regione e Ferrovie dello Stato si sono accordati per attuare un unico sistema di trasporto integrato per le città mediante l'interconnessione tra le linee ferroviarie dello Stato e quelle delle Nord, alla Bovisa e la costruzione di una galleria tra le stazioni di Porta Garibaldi e Vittoria.

Per spiegare le caratteristiche di questo collegamento partiamo da nord, dalla stazione Certosa delle ferrovie dello Stato che sarà completamente rifatta. Qui arrivano i treni da Novara

(continua a pag. 2)

UN'OPERA STORICA SUL CARDINALE SCHUSTER

A pagina 3 un'intervista di Rosangela Zavattaro con l'autore del libro, Padre Paolino Beltrame Quattrocchi.

IN POCHI MINUTI A LODI

(continuaz. da pag. 1)

e da Rho. La linea del "passante" sarà affiancata a sud dell'attuale e raggiungerà la stazione di Bovisa FS che sorgerà in corrispondenza del ponte Bacula, sulla circonvallazione delle 90 e 91. Dalla Bovisa i binari cominceranno ad interrarsi fino ad arrivare alla stazione Garibaldi.

I treni delle Ferrovie Nord, invece, provenienti da Seveso e Saronno, dopo la stazione di Bovisa delle Nord, inizieranno l'interramento affiancandosi agli altri binari, e arriveranno a Garibaldi ad una quota sotterranea di 20 metri. Da Garibaldi si realizzerà il vero "passante" con un tunnel a due gallerie che passerà sotto la "MM 2" verde, per diventare un'unica galleria prima di sottopassare la Martesana in Via Melchiorre Gioia.

La fermata di Repubblica sarà a meno di 17,86 metri e passerà sotto la "MM3" gialla. Da qui partirà un rettilineo in asse con viale Tunisia, con una nuova pendenza per passare sotto la "MM1" rossa in corso Buenos Aires, a meno di 20 metri. Da porta Venezia si svilupperà una curva a largo raggio in galleria, prima a doppio binario, poi sdoppiata a binario singolo, in prossimità di Piazzale Dateo. La fermata Piceno è prevista a banchina centrale. Il tracciato prosegue per il piazzale di Porta Vittoria emergendo in superficie in via Cena e dopo viale Molise giungerà alla nuova stazione del "passante" che disporrà di quattro binari. Due proseguiranno verso Rogoredo e quindi per Lodi e Pavia e due verso Pioltello, innestandosi al bivio Lambro sulla linea proveniente da Lambrate per Treviglio.

La tratta urbana del "passante" assomiglierà ad una metropolitana. I treni avranno, nelle ore di punta, una frequenza di tre minuti e nove, quindici minuti nelle restanti ore. La potenzialità della linea è di 20 treni all'ora per ogni senso di marcia. La velocità in galleria sarà di sessanta chilometri all'ora e la sosta per le fermate non supererà il minuto.

Le linee ferroviarie che utilizzeranno il "passante" saranno: Novara-Lodi, Gallarate - Codogno, Malpensa - Brescia, Saronno - Treviglio e Seveso - Pavia.

I cantieri sono già aperti. Le strade sono "massacrate" dai lavori, ma sotto c'è un'idea che rivoluzionerà i trasporti pubblici della città e dell'hinterland.

(da Trasporti Notizie)

Jsa Mode

ABBIGLIAMENTO DI CLASSE

Maglieria, camiceria per uomo e donna

MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

RICORDANDO DUE CARI AMICI

LA SCOMPARSA DI PAOLO PERONI

Colpito da un male inesorabile è mancato, al tramonto di giovedì 31 ottobre u.s., proprio alla vigilia della festa di tutti i Santi, Paolo Peroni.

E' scomparso un amico, un credente, un generoso. Un uomo semplice ma ricco di umanità e di altruismo, che dedicò tutta la sua esistenza al servizio della gente, della Chiesa e del mondo del lavoro.

☆ ☆ ☆

Nel 1935, ancora in giovane età, si trasferì da Vizzolo Predabissi a Melegnano, e subito si inserì nella vita oratoriana, stabilendo così un grande rapporto di amicizia con tutti.

Erano quelli anni difficili, ma non mancavano, all'Oratorio San Giuseppe, iniziative ed entusiasmo, e al Peron *l'entusiasmo non è mai venuto meno.*

Ancora giovane, nell'Azione Cattolica, si dimostrò subito uno dei più attivi e convinti; lo ricordo, che pure nelle sere più tristi dell'inverno, era sempre presente al sabato nella Cappella dell'Oratorio, per le riflessioni che ci dettava Don Attilio.

☆ ☆ ☆

Durante il periodo della guerra, mentre molti amici erano partiti per il fronte, el Peron *(ancora in età giovanile), rimase a tener vivo l'ambiente, prodigandosi con generosità nelle varie attività oratoriane.*

Anche nella filodrammatica ebbe le sue esperienze, e molti amici lo ricordano quando più avanti, durante la rappresentazione di "Paludi" incorse in una famosa papera, quando entrando in scena disse: «... lo hanno butteto *nella palude».*

☆ ☆ ☆

Ci ritrovammo ancora insieme dopo l'8 settembre del '43, fra i renitenti e gli sbandati, a vivere l'esperienza della Resistenza.

Sempre presente anche nei momenti rischiosi, el Peron *si distinse per il suo coraggio e per la sua dedizione.*

Lo ricordo, fra gli altri amici, quella sera del 19 giugno 1944 quando i fascisti fecero chiudere l'Oratorio. Anche lui, per tutta la notte ed il giorno seguente, restò immerso fino al collo nel "rison" in fondo al solaio del salone - teatro, per sfuggire al rastrellamento.

C'era anche lui quella sera, quando nei pressi del "sofegh" di Via Bersani, i repubblichini ci spararono mentre con i fucili inspararono mentre, con i fucili in le armi dall'Oratorio alla casa del Cisio *e del* Cesare.

☆ ☆ ☆

Dopo i giorni della Liberazione, e la sua esperienza nell'Avanguardia Cattolica, avendo vissuto presso la Motomeccanica di Milano l'esperienza dei "raggi" dei lavoratori cristiani, iniziò la sua opera nel campo politico, sociale e sindacale.

Proveniente da una famiglia povera e numerosa, ma ricca di fede e di tradizioni cristiane, il suo impegno in questo campo fu coerente e deciso.

Lo ricordo fra i primi operatori delle ACLI melegnanesi, di cui fu poi consigliere e cantiniere, come pure nel Sindacato dove fece da padrino per l'inaugurazione della bandiera della CISL di zona.

☆ ☆ ☆

Venne poi anche per lui il grande giorno... e si sposò con la signorina Luigia Galliena.

Avendo nel frattempo cambiato attività, si trasferì a Milano, in zona Musocco, come custode di un'azienda di materiale ferroviario.

Ben presto nella sua nuova Parrocchia, alla Certosa di Garegnano, divenne uno dei più attivi animatori nelle varie opere parrocchiali.

Qui, trascinato dal suo entusiasmo, si trovò anche impegnato sul piano politico, diventando segretario della Sezione D.C. della Zona Cagnola.

Fu proprio in quel periodo che divenne protagonista di uno dei più clamorosi assalti delle brigate rosse.

Quando ritornava a Melegnano mi ricordava sempre quegli interminabili attimi, quando con le mani alzate e la faccia rivolta al muro, quella sera gambizzarono l'On. Nadir Tedeschi e saccheggiarono la sua sezione.

Comunque, per nulla intimorito, proseguì la sua opera sul piano politico e sociale.

Giunto all'età pensionabile cessò ogni attività di lavoratore dipendente e si trasferì a Cerro al Lambro, dove realizzò un suo grande sogno: avere una propria casa, un suo orticello e una sua cantina.

Non avendo avuto la gioia di avere dei figli, espresse la sua paternità in una famiglia più grande, dedicandosi interamente negli ultimi quattro anni, alla gente della comunità di Cerro al Lambro.

Anche a Melegnano ebbe la sua parte, e molti lo ricordano presso la Sede della CISL a compilare i modelli 740, o per l'assistenza ai pensionati e agli anziani.

☆ ☆ ☆

Membro del Consiglio Pastorale Parrocchiale di Cerro al Lambro, continuò fino all'ultimo la sua opera fra la sua gente, e nelle ultime elezioni venne eletto Consigliere Comunale.

La presenza di una grande folla ai suoi funerali e l'applauso tributatogli all'uscita dalla Chiesa, sono una concreta testimonianza di riconoscenza per l'amico Peroni.

Nelle commosse parole pronunciate dal suo novello parroco (da pochi mesi a Cerro), venne definito "il fratello Paolo", suo braccio destro, riconfermando così la sua opera, la sua dedizione, la sua generosità.

Ricordando così questa nobile figura di credente, il Parroco concludeva con le parole del vecchio Simeone: «Lascia Signore, che il tuo servo vada in pace».

CIAO PEPPINO

Ci eravamo lasciati la sera prima con un sorriso ed un arrivederci.

Al di là dei vetri, nella sala di rianimazione, mi avevi riconosciuto, ed aiutandoti con una mano, ti sei girato per salutarmi. Indicandomi poi tutti quegli aggeggi che ti tenevano quasi immobile mi facesti capire di volertene liberare al più presto.

Un senso di ottimismo aveva in quel momento prevalso su tutti i presenti e la sensazione fu quella di ravvisare un sintomo che ti avvicinavi a superare il momento più critico.

Ma purtroppo non fu così; nelle prime ore del mattino seguente (lunedì 4 novembre), il tuo cuore ha ceduto.

Scompare così, oltre che un carissimo amico, soprattutto un uomo, un padre di famiglia, un testimone di impegno cristiano, un melegnanese che fu per molti anni uno dei più simpatici protagonisti della nostra vita cittadina.

PEPPINO SCALA

classe 1921, classe di ferro, abbiamo per molti anni percorso insieme gran parte del nostro cammino.

☆ ☆ ☆

Già il primo giorno di scuola la "signora" maestra Marta Massironi, ci aveva messi nel medesimo banco, uno vicino all'altro. Così fino alla quinta, con il maestro Galbo, siamo rimasti compagni di banco, formando una coppia indivisibile, dove già allora ci si alternava a farci da spalla uno con l'altro.

Terminata la scuola, mentre io mi avviavo in collegio dai Salesiani, tu Peppino, diventavi l'aiuto di tuo padre per apprendere l'arte del sarto e del parrucchiere. Un lavoro, questo, che già a quell'età ti impegnava, specie al sabato, fino a tarda sera.

☆ ☆ ☆

All'Oratorio e negli Aspiranti di Azione Cattolica, abbiamo vissuto insieme i nostri anni migliori, anche se ognuno ha avuto da Don Mario (di cui eri uno dei più importanti chierichetti ai Servi), la propria razione... "de la gianéta".

Comunque, facendo tesoro degli insegnamenti nei "nostri preti", tu hai cercato, con modestia e attraverso l'interpretazione dei tuoi personaggi, di far presente che nella vita ci sono speranza, ottimismo e gioia.

Il teatro, per te, doveva essere un motivo di testimonianza cristiana, un impegno, un servizio per tutta la comunità.

☆ ☆ ☆

Ricordi le prime recite da ragazzi? I primi bozzetti che la fantasia di Don Mario sapeva tirar fuori per ogni occasione?

Ma il tuo desiderio, l'aspirazione di tutti i ragazzi di allora, era quello di poter recitare accanto ai fratelli Prinelli e a tutti quei personaggi che costituivano la gloriosa "Compagnia Don Bosco".

Finalmente, dopo un periodo di apprendistato, arrivò il tuo momento, ed anche il nostro momento.

☆ ☆ ☆

La guerra ci separò: tu sul fronte Occidentale ed io in Iugoslavia.

Ma guarda il caso... ti ricordi Peppino? Un bel giorno ci ritrovammo a casa, entrambi in licenza.

I bravi giovani, rimasti a casa, stavano allestendo una certa operetta comica, e con tanta generosità, ci lasciarono... la loro parte, tanto che nel giro di pochissimi giorni diventammo i protagonisti di quel famoso: "Un milanes in mar"... in grigio verde.

☆ ☆ ☆

Cominciò così, nel dopo guerra, sorretti dall'entusiasmo e dall'intraprendenza di Don Attilio, un lungo periodo di successi memorabili che ci impegnarono ogni domenica.

Ormai la nostra "Compagnia" era conosciuta ovunque, ed oltre all'impegno a Melegnano, dovevamo accontentare anche il pubblico dei paesi circonvicini.

Ricordi Balbiano? Bastava che Padre Milani, al mattino durante la Messa dicesse: «Questa sera arriva el Scalin con el Culumbin...» che trovavamo la gente che ci accoglieva all'entrata del paese.

Tutto finiva, come sempre, a tarda sera. Qualche bicchiere di vino, una "féta de ingúria" e altre volte un "bel risott!"

Seppure giovani... con poco ci accontentavamo ed eravamo felici.

Ricordare tutto il repertorio, adesso, è una cosa impossibile.

Quante recite! Quante operette! Ricordi la scena della scuola di ballo con il Felice, nella "Gara in montagna?"

E le rivistine del dopoguerra, all'aperto, quando eravamo la disperazione del Professor Reati?

Comunque è fuori discussione, il più bravo, il più simpatico eri tu!

La tua mimica, le tue mosse impreviste, la tua serietà anche nei momenti più comici, permettevano, anche nelle situazioni più difficoltose, di meritarti il grande applauso.

E Don Attilio? In quei momenti non stava più nella pelle; pigliava il suo "tricorno"... e cappellate a non finire per tutti!

☆ ☆ ☆

Ricordi, Peppino, la tua impareggiabile interpretazione di "Dove sta Zazà" o di "Agata"? E quel famoso brindisi de "Il menestrello della morte" con l'amico Peppino Grossi?

Le tue impareggiabili interpretazioni de "Signore voglio essere il vostro cameriere particolare" di "Abbasso il frollocone" o del "Viaggio di Pipino"? E quella sera, in trasferta a Maggio in Valsassina, quando il Vittorio, che per la prima volta si trovava ad interpretare una commedia fra noi due, non fu più in grado di andare avanti per le risate ?

Ricordi ancora i dialoghi, i duetti, le strofette... quando andavi su e giù? E quella scena del "Ma chi è?", dove ad ogni replica aggiungevamo un pezzo nuovo a soggetto? Eravamo veramente la disperazione dell'impareggiabile suggeritore Gianni Origoni.

☆ ☆ ☆

Ricordi che bei momenti? E quante risate? Per te la passione per il teatro non ebbe mai soste; nella "Compagnia ACLI" prima e nella "Piccola Ribalta" poi, con l'amico Enrico Maghini, non hai mai avuto soste. Il tuo nome, fino all'ultimo, figurò nelle locandine della "Compagnia" nella quale diventasti veramente il protagonista e l'interprete dei personaggi più impegnativi e complessi.

☆ ☆ ☆

La gente, i melegnanesi, erano abituati a vederti sorridente, allegro e sempre pronto alla battuta spiritosa, anche se come uomo e padre di famiglia, avevi i tuoi guai, i tuoi problemi e necessità di lavoro. Con coraggio e buon senso hai saputo superare questi inevitabili guai e dare alla tua famiglia, alla moglie e ai tuoi quattro figli tutta la tua dedizione e il tuo generoso impegno.

Ricordo con quanta gioia, prima dell'operazione, mi avevi comunicato che finalmente, con il 1986, ti saresti messo in pensione per goderti un meritato riposo. Purtroppo, caro Peppino, non hai potuto neppure gustare questa soddisfazione.

☆ ☆ ☆

Scompare così uno dei personaggi più popolari della nostra città che con semplicità si pose al servizio dei suoi concittadini, meritandosi apprezzamento e simpatia.

La presenza ai suoi funerali di così tanta gente, del suo pubblico, ha voluto significare la stima e la gratitudine di tutti i melegnanesi.

Anche gli amici del '21, che sempre lo ebbero fra i promotori degli incontri della classe, lo ricordano con grande affetto.

☆ ☆ ☆

Ciao Peppino.

Ricordi l'impegno? In uno degli ultimi incontri, mentri ti fermavi (come dicevi tu): «Per el mal de vedrina... e ciapaa fiad», avevamo convenuto, in occasione del nostro 65° compleanno, di riesumare alcuni pezzi del nostro vecchio repertorio... e dare, come si dice, l'addio al teatro.

Purtroppo sono rimasto senza... l'inseparabile spalla. L'impegno però vale sempre, e sorretto da quella fede di cui tu fosti testimone... è che un giorno possiamo ritrovarci e riprendere un ben più glorioso repertorio... sul quale il sipario non calerà mai.

Sempre ricordandoti

EL CULUMBIN

Mercoledì 27 novembre, alle ore 20,30, presso la Chiesa del Carmine, Don Attilio Melli celebrerà una Santa Messa per gli amici Paolo Peroni e Peppino Scala, alla quale sono invitati tutti gli amici ed i conoscenti.

Ricordando con dolore la scomparsa degli amici Paolo Peroni e Peppino Scala, "Il Melegnanese" porge ai loro familiari le più sentite condoglianze.

CLERICI ELIA

OFFICINA AUTORIZZATA E VENDITA

INNOCENTI AUSTIN ROVER SEAT

SERVIZIO TAXI

VIA G. DEZZA, 55 - MELEGNANO - TELEFONO 98.34.024

CEDESI

LICENZA AMBULANTE

TAB. MERCEOLOGICHE N. 1-5-6-7-14

L'attività si può svolgere nelle province di Milano - Pavia - Como - Mantova - Cremona

Per ulteriori informazioni Telef. (02) 9834830 orario d'ufficio

Un libro sui rapporti tra Schuster e il fascismo

"Al di sopra dei gagliardetti,,

L' Arcivescovo, un asceta benedettino nella Milano dell'era fascista - Schuster, un santo?

All'interno del Duomo di Milano, dove si trovano i giornali, è in vendita un libro dal titolo "Al di sopra dei gagliardetti", sottotitolo "L'arcivescovo Schuster, un asceta benedettino nella Milano dell'era fascista", autore padre Paolino Beltrame Quattrocchi, un frate benedettino (ora trappista), presentazione del Cardinale Carlo Maria Martini, casa editrice Marietti, 430 pagine, 34.000 lire. Sulla copertina, in primo piano, una splendida fotografia d'epoca del Cardinale Schuster sullo sfondo del Duomo.

Chi si sofferma a sfogliare il libro, pensando di trovarsi di fronte alla solita biografia o ad una pecie di agiografia, rimane fortemente sorpreso dalle 400 pagine circa di lettere e documenti storici, autentici, molti dei quali assolutamente inediti, riguardanti avvenimenti eccezionali quali i rapporti Schuster - fascismo. A ben guardare il titolo inquietante ed il sottotitolo mettono già in guardia il lettore attento, meno frettoloso, ed un esame più approfondito rivela subito un'opera del tutto storica, quasi una cronaca documentaristica della storia.

Ma che ci fa un simile libro nel Duomo di Milano ed in molte librerie della città? Schuster, come tutti sanno, fu per venticinque anni cardinale a Milano, negli anni più spinosi e roventi del nostro secolo, quelli della guerra, del fascismo e della sua caduta... Tutti lo ricordano, anche a Melegnano, dove fu più di una volta in missione pastorale; un asceta che esercitava la virtù, la povertà, il distacco dai beni materiali in modo quasi eroico, uomo di altissima spiritualità, meditazione e preghiera, l'unico che tentò, alla fine della guerra, una mediazione pacifica fra Mussolini ed il Comitato di Liberazione.

Già poco dopo la sua morte, il successore Cardinale Montini ne ordinò nel 1957 il processo di beatificazione, che sembrava avviato a soluzione sicura, quando si bloccò e fu accantonato per uno scoglio che si potrebbe definire storico. L'accusa di molti è infatti che Schuster amoreggiò con il fascismo e che per un certo periodo considerò forse veramente Mussolini uomo della Provvidenza.

Per superare questo scoglio, il padre Paolino Beltrame, nuovo postulatore della causa di beatificazione del Cardinale, si gettò a capofitto nella ricerca dei documenti di quegli anni, senza preconcetti, prevenzioni o premeditazioni, ma veramente con l'animo del bibliografo e di chi vuol fare un processo vero e quindi conoscere la verità, al di là dalle interpretazioni viziate dalle mode politiche dei tempi, riservando la propria conclusione alle ultime trentadue pagine.

Opera e ricerca che, potremmo dire, è avvenuta al di dentro della storia, da uno che questi fatti visse in prima persona, da protagonista e non subì o sentì raccontare poi; con una competenza e conoscenza, quindi, rare e dirette.

« Perché — ci dice l'autore nella prefazione — è troppo comodo giudicare dal di fuori, a distanza di tempo, col senno di poi le persone e le azioni, i fatti ». Per ben giudicare una persona, occorre rivivere i fatti dal di dentro, con la sua testa, valutando l'educazione ricevuta, l'influenza, l'aria dei tempi ed anche il succedersi quotidiano di tutti quei messaggi martellanti (automatizzanti), più o meno inconsci che l'uomo riceve nel e dal suo tempo.

« Veritas, filia temporis » scrisse Aulo Gello, con questo intendendo appunto che, mentre il fatto obiettivo è quello che è, quello che tutti sanno e vedono, l'interpretazione del fatto, la sua verità intrinseca, reale, è figlia del tempo, va cioè valutata in rapporto all'influenza, educazione, moda ecc. del tempo e della persona inserita in esso, come già detto prima. Tornando al libro di padre Paolino, bisogna aggiungere che l'esposizione non è episodica, frammentaria, tolta da un tutto per un fine precostituito e prefissato, ma è evorme, cronologica, consequenziale, intera, completa e soprattutto non maneggiata.

Può essere o apparire arida?

« Alla fine — ci dice l'autore — la Storia (quella con la S maiuscola) parlerà da sola, imponendo le sue decisioni ed inequivocaboli conclusioni ». Non è quindi, una biografia né tantomeno la solita agiografia, ma, alla fine a ben leggere, il risultato è stupefacente.

Compresa la personalità ascetica, semplice e poliedrica allo stesso tempo dello Schuster, tutta tesa al trascendente e soprannaturale, all'ubbidienza alla propria regola, così poco disposto alla passione politica, così al di fuori e al di sopra delle parti, ci accorgiamo che da questo libro escono due storie; una è la storia drammaticamente ripropostaci dai documenti (particolarmente toccante la lettera del 25 aprile), quella politica e umana di Mussolini, quella del fascismo, di passioni, fazioni, interessi, megalomanie, follie dell'uomo e del potere, l'altra quella vissuta nel suo intimo da Schuster, cioè la sua interpretazione della storia umana, il suo vissuto interiore metafisico di ogni avvenimento, la sua ricerca della volontà di Dio, delle tracce del trascendente in ogni atto politico e umano nella cronaca del quotidiano. Schuster desiderava il regno di Dio in terra, cercava solo i segni del suo volere.

Perché all'inizio sembrò accettare il regime fascista?

Padre Paolino Beltrame Quattrocchi.

Vi era, alla base, la concezione medievale del Sacro Romano Impero (di cui era imbevuta tutta la sua educazione), il suo profondo senso della Romanità, « per cui Cristo è romano » e quindi la sua speranza in un « connubio tra potere spirituale e temporale » per la diffusione anche in terra del Regno di Cristo e per la vittoria del regno del Bene su quello del Male, identificato allora con l'ateismo rosso. Fascismo quindi poteva significare per Schuster antiateismo rosso.

Forse ci fu veramente un momento in cui Schuster consentì all'autorità costituita (come era d'altronde nell'obbligo di ogni cristiano) al « date a Cesare quel che è di Cesare ed a Dio quel che è di Dio », e credette, come dimostra la lettera del 25 aprile, di poter conciliare almeno alla fine, i nemici e gli estremi in una resa pacifica o forse di far coesistere i contrari, il lupo e l'agnello, il bianco con il nero, perché questo è il fine del cristiano vero, amare, salvare o meglio come è d'uso dire oggi riconciliare, guardando diritto all'uomo che sta dentro ogni personaggio storico, o meglio al Cristo che è in ogni uomo, e al fine per cui ogni uomo è stato chiamato a vivere e a morire, al di sopra dei gagliardetti, del loro colore cioè (il colore di Dio è uguale per tutti), al di sopra di tutto.

E questo ci sembra il valore profondo, la santità dello Schuster ed il senso del libro; questa silenziosa, urlante ed urgente presenza metafisica, il senso metafisico che spira ed esce da ogni documento storico, in ogni discorso e lettera dello Schuster; Storia e metastoria quindi che si intrecciano, si intersecano nel vissuto, scritto e pensato di un uomo che ebbe soprattutto il coraggio del trascendente.

☆ ☆ ☆

Abbiamo incontrato Padre Paolino Beltrame a Milano per l'anniversario della morte del cardinale Schuster (30 agosto del '54) e gli abbiamo posto alcune domande alle quali ha gentilmente ed esaurientemente risposto. Le riportiamo per i lettori.

— Quando le è stato proposto di procedere e raccogliere gli elementi per il processo di beatificazione?

« E' stato nell'autunno del 1983 dai superiori della Congregazione benedettina cassinese, a cui apparteneva il cardinale Schuster ».

— Ci racconti un po', padre, come da questo è venuta l'idea di scrivere un libro che da tutti i critici e giornalisti ed in primis dai proff. Lazzati e Rumi, da mons. Majo ed altri è stato definito un libro storico e non una biografia. L'idea è nata da lei o è venuta dall'alto?

« Sono state le circostanze a determinarlo. I fatti sono andati in questo modo: il processo per la beatificazione del cardinale Schuster, iniziato con molta decisione ed entusiasmo e soprattutto convinzione dal cardinale Montini nel 1957, si era fermato dal marzo del 1983. C'era un intoppo, un vuoto in tutta una messe di documentazione positiva e questa era dato da un'obiezione soltanto che riguardava i contatti Schuster-fascismo. Aveva veramente il cardinale simpatizzato per i fascisti? Mi fu chiesto dai superiori se mi sentivo di rispondere e di riempire questo volume. Prima di rispondere esaminai il materiale e la documentazione esistente e mi resi subito conto e mi convinsi profondamente (la mia convinzione personale era indispensabile per intraprendere l'opera) che si trattava di autentiche virtù, tali da poterlo dichiarare santo. Diedi così l'assenso ai miei superiori. Dovetti ancora aspettare che arrivasse il decreto di nomina di postulatore ai primi di dicembre dell'84. Vi fu un incontro triangolare fra l'avvocato Postulato, il vicepostulatore della causa don Sergio Passoni degli Obiati e me, così mi assunsi l'incarico di rispondere all'intoppo, Schuster-fascismo, al votum fatto dalla congregazione delle cause trappiste. Incominciai a raccogliere dati, scritti, documenti pubblicati sull'argomento. Le lunghe degenze in ospedale conseguenti ad un incidente stradale (tre interventi per cercare di rimettere in sesto una gamba) aiutarono la stesura della mia ricerca. Dopo cinque mesi, il 30 agosto '84, tale fu il periodo dall'ideazione alla presentazione, la mia risposta alla Congregazione fu pronta in tre volumi contro il votum. Il mio interesse era la causa, la risposta, ancora non pensavo certamente al libro ».

— Da chi allora partì l'idea del libro?

« La mia risposta di oltre 800 pagine fu esaminata dalla congregazione e da molti altri prelati fra cui il cardinale Carlo Maria Martini che ebbero a dire "ma tutto questo meriterebbe di essere stampato!", da qui la scelta della casa editrice Marietti, la riduzione a 430 pagine e tutte le operazioni inerenti alla pubblicazione di un libro ».

— Quali difficoltà o ostacoli ha incontrato nel reperire la documentazione? Quali sono i documenti inediti?

« Nessuna difficoltà. Ho potuto attingere, esplorare e pubblicare documenti assolutamente inediti presi dagli Acta Sancta Sedis, Acta Apostolici Sedis, Civiltà Cattolica, R.A.M. milanese, rivista diocesana milanese e da tante altre fonti. L'elenco delle fonti (due pagine fitte) appaiono nel libro e ad esse rimandiamo il lettore interessato. La difficoltà, se mai, è stata nel raccogliere tutto nelle prime mie 850 pagine! L'ho fatto catalogando, incollando, sfogliando, leggendo, ritagliando, sottolineando. E' stato un lavoro di mente e di braccio. Fra ritagli, fotocopie più collages, più esperienza personale e dattiloscritto ho impiegato cinque mesi ».

— Ma ha pubblicato tutti i documenti o ne ha escluso qualcuno?

« Tutti ed integralmente senza omettere una sola parola. Mi premeva la verità assoluta perché "solo la verità ci renderà liberi" ».

— Le è stato difficile mantenere una costante obiettività?

« Non mi è stato difficile per nulla. Il libro è un lavoro puramente storico dall'A alla Z. La mia valutazione è solo nei quattro capitoletti finali, in cui giudico la storia dei fatti, da cui si rileva che Schuster mai si compromise con il fascismo e quando quest'ultimo rivelò il suo vero volto, il volto dell'anticristo "dal pulpito del duomo giudicò incompatibili i pronunciamenti fascisti con la fede" ».

— Perché quel titolo "Al di sopra dei gagliardetti"?

« Il titolo è la verità che esce dai documenti, è la sintesi e la tesi del libro. Qualcuno voleva che mettessi "Al di sopra delle parti", ma non era la stessa cosa ed era troppo banale. Il prof. Lazzati il 25 giugno, alla presentazione del libro a Milano, ha parlato e lodato soprattutto il titolo. Schuster non benediceva i gagliardetti, ma le persone che stavano sotto, le anime, perché esse e la loro salvezza sono sempre state la sua principale preoccupazione ».

— A suo parere i contemporanei e Mussolini stesso compresero il linguaggio metafisico del Cardinale o gli risposero sempre in termini politici? Furono, insomma, due linguaggi paralleli, ma sempre diversi che non si incontrarono mai?

« Sì, due discorsi su piani completamente diversi. Schuster poi di politica in senso vero non si intendeva; la sua formazione di monaco, cattolico, apostolico romano gli impediva di capire i problemi nella dimensione politica. Era un uomo di Dio e la sua speranza era solo religiosa ».

— Ci fu mai allora fra i due un momento di incontro e di dialogo reale?

« Sì, forse ci fu nell'ultimo incontro in cui storia e destino si incontravano e si compivano. Era la sera del 25 aprile. Forse Mussolini fu toccato da quella presenza salvifica. Chi può sondare i misteri dell'animo umano? Forse, chissà, morendo Mussolini aveva nel cuore quel momento che lo aveva avvicinato alla salvezza che viene da Dio ».

— Una domanda un po' cattiva. Secondo lei, padre, è giusto che l'atteggiamento della Chiesa debba essere, anche oggi, di non partecipazione diretta, al di sopra delle parti, come quella di Schuster?

« Certamente. La Chiesa ha il dirito di intervenire solo ogniqualvolta il fatto politico incide o rischia di incidere sul valore etico. Se non si tocca il punto morale, la Chiesa non entra in campo. L'equivoco nasce a volte dal fatto che ciò che per la Chiesa è un valore morale, per gli altri è solo un fatto politico. E' ciò che è successo per esempio per il divorzio e per l'aborto. La Chiesa è scesa in campo per difendere un valore morale che gli altri consideravano forse solo un fatto privato o politico ».

— Un'ultima domanda. Ha interrogato anche la gente, i milanesi, sull'operato del cardinale? Ha ascoltato le loro opinioni?

« No, perché non sono interessato alle opinioni, ma ai fatti. Non ho consultato le persone, quindi, ma gli scritti. Non è sulle opinioni che si fonda la verità ».

R. Zavattaro

DIPLOMATA
IMPARTISCE LEZIONI
DI PIANOFORTE
E CHITARRA

TELEFONARE ALLO
(02) 98.33.450

CIRCOLO ARTISTICO MELEGNANO

Corso di educazione artistica

Il Circolo Artistico di Melegnano informa che ha organizzato una serie di dodici incontri serali con lezioni teorico pratiche di disegno, pittura e storia dell'arte.

Le lezioni si svolgeranno da martedì 19 novembre a venerdì 6 dicembre presso le Scuole Medie di Via Cavour, dalle ore 20,45 alle 22,30 e saranno tenute da istruttori qualificati, incaricati dal Circolo. La partecipazione è aperta a tutti gli appassionati fino al raggiungimento dei posti disponibili ed è completamente gratuita; tutto il materiale verrà fornito dal Circolo Artistico.

L'unica cosa caldamente richiesta agli interessati è l'impegno a partecipare assiduamente a tutte le lezioni per utilizzare al massimo il posto ed il materiale che viene messo a disposizione.

Per maggiori dettagli riportiamo anche il programma definitivo delle lezioni.

Gli interessati possono prendere contatto con il Circolo Artistico, al venerdì sera, in Piazza Garibaldi, 5 o telefonando alla segreteria, n. 983.59.48, ore serali.

PROGRAMMA

Martedì 19 novembre: Il patrimonio artistico a Melegnano. Istruttore Don Cesare Amelli (storico).
Mercoledì 20 novembre: Copia dal vero con matita: Istruttore E. Monfredini (stud. di Scenografia).
Giovedì 21 novembre: Copia dal vero con gessetti. Istruttore E. Monfredini (stud. di Scenografia).
Venerdì 22 novembre: Copia dal vero con pittura ad olio. Istruttore E. Monfredini (stud. di Scenografia).
Martedì 26 novembre: La storia dell'arte dagli inizi agli anni 1960 circa. Istruttore C. Franza (sociologo e professore).
Mercoledì 27 novembre: Copia dal vero con matita e gessetti. Istruttore E. Monfredini (stud. di Scenografia).
Giovedì 28 novembre: Copia dal vero con pittura ad olio. Istruttore E. Monfredini (stud. di Scenografia).
Venerdì 29 novembre: Performance. Istruttore M. Mostacchi (artista - performer).
Martedì 3 dicembre: Cenni storici sulla prospettiva nell'arte. Istruttore R. Lorini (professore - arch.).
Mercoledì 4 dicembre: Teoria della prospettiva. Istruttore R. Lorini (professore - arch.).
Giovedì 5 dicembre: Verifiche prospettiche. Istruttore R. Lorini (professore - arch.).
Venerdì 6 dicembre: Tavola rotonda. Istruttore R. Civardi (critico d'arte).

AL TEATRO ALLE VIGNE DI LODI

IMPRESSIONI DI UNA SERATA MUSICALE CON I CORISTI DI COSTANZA

Lodi, un sabato sera di fine Ottobre.

Colori tenui, giochi di chiaroscuri, tortuosità barocche risolte in morbidezze color pastello, conferiscono al rinnovato Teatro alle Vigne l'incanto di un'estrema, raffinata semplicità. E qui, fattosi buio nella sala gremita di pubblico, avanzano soli sul palcoscenico, senza alcun accompagnamento strumentale, senz'altro equilibrio che quello, mirabile, delle loro voci, i dodici cantori (uomini e donne) della Cappella del Duomo di Costanza.

La suggestione del momento è profonda: ed ecco iniziare e succedersi, in arabeschi di cristallina purezza, la meravigliosa varietà contrappuntistica e armonica dei mottetti rinascimentali nel loro latino delicato e profondo, mentre gli incanti dei madrigali ci ripropongono un mondo forse irreale, ma palpabile nella sua bellezza.

Una serata di grande successo; e quando, tardi, il teatro si vuota dopo che i cantori si sono ritirati con un musicale commiato pieno di grazia, anche noi del pubblico ci sentiamo graziati nello spirito, come se l'arte avesse gettato un balsamo sulla nostra anima. Ci sentiamo più freschi, più sereni, pronti ad affrontare la vita ricchi di una nuova, gratificante esperienza. Abbiamo fatto un bagno nel Bello.

Allora, vien fatto di chiedersi che cos'è l'arte?

Quante e quanto diverse le risposte al problema estetico in tanti secoli di pensiero umano! Dal mito della caverna di platonica memoria, alla catarsi di Aristotele, all'idealismo crociano!

Ma ora, molto modestamente, ricordo una sensazione provata tempo fa all'interno della Cattedrale di S. Stefano, a Vienna. Si celebrava una funzione solenne e la voce possente dell'organo, il canto corale, il profumo dell'incenso, lo splendore delle pitture e delle preziose lampade pendenti nella navata componevano un quadro veramente eccezionale. « Eppure — pensai allora con un'intensità che ancora oggi mi sconvolge, — agli occhi di Dio tutto questo, e anche l'opera dell'artista più insigne, devono apparire niente più che il balbettio di un bimbo alle sue prime parole, niente più che il passo claudicante di chi ha perduto l'uso di un arto... ». « Poveri uomini » mi immaginavo sorridesse il Creatore con bonario compatimento « ecco, fanno tutto ciò che possono, ma è poco, è molto poco... ».

Ma oggi non sarei più così radicale. Forse la verità non è così sconfortante, forse, anzi certamente, quelli che tra gli uomini sono più vicini a Dio — i santi e gli artisti — Lo conoscono entrambi, arrivano entrambi per vie diverse a cogliere una scintilla del grande fuoco al quale tutti, più o meno consapevolmente — aneliamo. Mentre i primi Lo incontrano soprattutto negli altri uomini, nei fratelli, i secondi Lo avvicinano mostrandoci la realtà non com'è, ma come dovrebbe essere, cioè come sarà e come la potremo vedere quando, deposti i nostri pesanti fardelli, saranno dissipate le nubi che ce ne offuscano la visione.

E comprendo così come l'arte sia davvero consolazione, nel senso etimologico del verbo consulere: *come essa ci consigli cioè, e ci assista, nell'altalena cui il nostro essere è sottoposto nel cammino di ogni giorno, fra la miseria che è propria dell'uomo e la grandezza mirabile di Dio.*

Adriana Santoro

PRIMA MANO

La relazione dell'USSL 57 PER IL QUINQUENNIO 1981-1985

Sta per concludersi — a meno di clamorose novità politiche — il primo mandato quinquennale delle Unità Sanitarie Locali. La nostra USSL, che reca il n. 57 e la denominazione "Media Valle del Lambro", ha presentato una sommaria relazione di quanto svolto nel periodo che va dall'insediamento, avvenuto il primo gennaio 1981, a questo scorcio dell'anno 1985.

Come anticipato nello scorso numero, pubblichiamo ampi e significativi stralci del dicumento, lasciando ai lettori i commenti e le valutazioni.

L'occasione del conto consuntivo 1984 consente al Comitato di gestione di presentare la sintesi di quasi un quinquennio di lavoro.

Il 1984 può essere ricordato come l'anno di inizio di una maggiore chiarezza gestionale dopo gli anni convulsi del trasferimento delle funzioni, nei quali l'attività dell'USSL fu prevalentemente assorbita dall'acquisizione di competenze e servizi in molti casi senza corrispondente passaggio di risorse.

Il 1984 è stato anche il primo esercizio finanziario in cui la ripartizione del fondo sanitario nazionale (F.S.N.) è avvenuta in modo abbastanza tempestivo ed in misura più aderente alle effettive necessità dell'USSL.

Ciò ha consentito una gestione meno caotica delle precedenti ed una chiusura in pareggio, sia pure con alcune assegnazioni integrative in corso d'esercizio.

Come già ripetuto in varie occasioni, permane un'accentuata rigidità di gestione dovuta a criteri di finanziamento della spesa corrente che permettono al Comitato di Gestione di operare incisivamente solo su alcune voci di spesa rappresentate dai "beni e servizi" (18,37% sul totale delle assegnazioni) e da poche altre irrilevanti.

La gestione del personale (35,59%) è tuttora caratterizzata dal blocco degli organici e delle assunzioni.

La medicina generica di base (7,11%), la medicina specialistica interna (0,68%) e quella esterna (3,84%) sono regolate da convenzioni nazionali. L'assistenza ospedaliera convenzionata, ossia la Casa di Cura San Donato, (18,96%) è rimasta di competenza regionale, come pure la farmaceutica convenzionata (13,62%).

A proposito di quest'ultima voce di spesa si riportano alcuni dati relativi ai nostri dodici comuni:

	n. 25	
	1983	1984
— farmacie convenzionate		
— spesa generale lorda	9.618.389.000	10.341.667.000
— ticket	891.974.000	1.501.583.000
— spesa generale netta	8.726.415.000	8.840.084.000
— ticket in percentuale	9,30%	14,52%
— n. assistiti	121.145	121.435
— spesa netta pro-capite	72.032	72.797
— n. totale ricette	625.460	591.160
— costo netto medio per ricetta	13.951	14.954
— costo lordo medio per ricetta	15.378	17.494
— n. ricette pro-capite	5,16	4,87
— n. medici convenzionati	108	123
— n. ricette per medico	5.791	4.806

Rispetto alle linee programmatiche approvate all'unanimità dall' Assemblea generale in data 23 giugno 1981, l'azione svolta e le iniziative ancora da sviluppare si possono così riassumere:

ATTIVITA' ISTITUZIONALI

— Organi dell'USSL

	assemblea generale		comitato di gestione	
anno	sedute	deliberazioni	sedute	deliberazioni
1981	5	25	settimanali	611
1982	5	35	settimanali	1260
1983	4	21	settimanali	1058
1984	3	18	settimanali	1204

— collegio dei revisori (nominato con decreto regionale del 10 ottobre 1983 n. 698) sedute n. 16;

— approvati lo statuto ed il regolamento dell'Assemblea;

— istituite ed insediate le commissioni assembleari permanenti con segreterie di supporto;

— definiti i distretti socio-sanitari di base (Melegnano, San Giuliano, San Donato, Paullo, Mediglia, Peschiera Borromeo);

— nominati i responsabili di servizio ed i coordinatori di distretto;

— insediato l'ufficio di direzione che si riunisce di norma settimanalmente;

— incontri periodici con i Comuni su problemi generali o specifici.

PARTECIPAZIONE

Occorre intensificare il rapporto

— con i Comuni raccordando i momenti gestionali, che devono rispondere a criteri di efficienza, con quelli programmatori, che richiedono partecipazione;

— con tutti i cittadini attraverso le loro associazioni;

— con gli operatori ai quali compete tanta parte nella realizzazione della riforma.

INTEGRAZIONE DEI SERVIZI

Superata la prima fase contrassegnata dalla preoccupazione di mantenere il livello dei servizi, occorre a questo punto puntare decisamente su una maggiore integrazione degli stessi allo scopo di ottenere un utilizzo più razionale delle risorse disponibili a vantaggio dell'utenza.

Azione svolta:

— approvati programmi di servizio (igiene pubblica e ambientale e tutela della salute nei luoghi di lavoro, materno - infantile, psichiatria, veterinaria, anziani, progetto sperimentale di Peschiera Borromeo);

— avviata concretamente l' attività distrettuale con la nomina dei coordinatori e la individuazione delle equipes residenziali;

— iniziata l'integrazione di alcune attività ambulatoriali.

TUTELA DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO

E' stato istituito il servizio n. 1 con due unità operative, igiene pubblica ed ambientale e tutela della salute nei luoghi di lavoro, e ne è stato approvato il relativo programma.

Il servizio n. 1 è stato trasferito in una sede idonea, a Melegnano in Via Maestri, e alcune attività si svolgono a livello distrettuale (esempio visite periodiche).

La mappatura dei rischi è stata ultimata per le aziende più significative ed è in continuo aggiornamento per tutte le unità produttive (su 2000 aziende attive si conoscono informazioni su 1273 ed in maniera approfondita su 900 aziende).

Il controllo della salute dei lavoratori in fabbrica viene organizzato, sia con il coordinamento dei "medici di fabbrica", attraverso l'apposita convenzione stipulata con singole aziende, sia con indagini mirate in aziende con elevato numero di malattie professionali.

L'unità operativa è fornita di una buona automazione.

TUTELA DELLA SALUTE NEL SETTORE MATERNO - INFANTILE

E' stato raggiunto l'obiettivo di avere un consultorio in ogni distretto. Inoltre in attuazione dei programmi approvati dall'assemblea, nei distretti di Peschiera Borromeo e Mediglia-Paullo, le attività sono organizzate in un'ottica dipartimentale.

TUTELA DELLA SALUTE DELLE PERSONE ANZIANE

In attesa della riforma dell'assistenza, le competenze in questo campo sono rimaste divise: le sanitarie all'USSL e quelle economico-assistenziali ai Comuni. Pertanto si è cercato un maggior coordinamento delle attività attraverso l'apposito comitato costituito secondo le disposizioni dell'Assessorato Regionale all'Assistenza.

DEVIANZA ED EMARGINAZIONE

a) Soggetti handicappati

I Centri socio educativi sono stati potenziati e le attività ora si svolgono a livello di distretto. Nell'ottica dell'integrazione e socializzazione sono state stipulate diverse convenzioni con aziende per lo svolgimento di tirocini lavorativi (20).

b) Intervento per la salute mentale

Oltre l'apertura del reparto di psichiatria, presso il presidio ospedaliero, sono di prossima apertura, per il completamento dei servizi psichiatrici, il Centro residenziale di terapie psichiatriche e di risocializzazione e la Comunità alloggio.

c) Interventi sulle tossicodipendenze

Sono continuate le attività di carattere preventivo presso le Scuole Medie Superiori.

E' stato aperto un Centro di somministrazione metadone a San Giuliano Milanese che si aggiunge a quello del presidio ospedaliero.

E' stata stipulata una convenzione con la "Comunità per la promozione e lo sviluppo umano" per l'accoglimento di tossicodipendenti della nostra zona.

d) Malattie neoplastiche

Funzionano regolarmente, a livello di distretto, le attività di prelievo per la prevenzione dei tumori uterini (pap-test), ed i Corsi di addestramento per l'autopalpazione del seno.

Dal 1983, attraverso la relazione annuale, si è iniziata la rilevazione sistematica delle cause di morte, evidenziando le forme tumorali.

e) Area della medicina di base

I distretti hanno permesso il decentramento di alcune attività, come quelle del servizio n. 1 ed i centri prelievi, oltre ad un maggior coordinamento ed integrazione di quelle distrettuali.

Per quanto riguarda la medicina convenzionata, oltre al rispetto dei massimali e del rapporto ottimale, si è favorito l'inserimento dei pediatri di base in ogni distretto.

Per il servizio di guardia medica, attraverso apposite convenzioni con le USSL viciniori, si è passati da cinque a quattro postazioni, senza creare disservizi alla popolazione.

PROBLEMI DEL PERSONALE E PIANTA ORGANICA

— medici	167
— farmacisti	3
— veterinari	4
— biologi	3
— chimici	1
— psicologi	13
— personale funzioni didattico organizzative	8
— personale infermieristico	472
— personale tecnico sanitario	42
— personale vigilanza e ispezione	7
— personale funzioni riabilitazione	42
— assistenti religiosi	2
— assistenti sociali	21
— assistenti tecnici	11
— operatori tecnici	156
— agenti tecnici	165
— direttori amministrativi	7
— collaboratori amministrativi	17
— assistenti amministrativi	49
— coadiutori amministrativi	19
	1.209

FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE

— Istituita la scuola autonoma per infermieri professionali (128 allievi nell'anno scolastico 1985-86);

— effettuati corsi di lingua inglese;

— effettuati corsi di preparazione per gli ausiliari socio-sanitari ospedalieri con conseguente inquadramento di un centinaio di dipendenti al livello contrattuale superiore;

— istituite e funzionanti le tre commissioni previste dal contratto di lavoro per l'aggiornamento obbligatorio e facoltativo del personale dipendente (stanziamento regionale L. 160.000.000);

— svolti numerosi corsi specifici di interesse medico e non medico;

— ogni giovedì in Ospedale si organizzano incontri clinici.

EDUCAZIONE ED INFORMAZIONE SANITARIA

Iniziative realizzate ed in corso:

— formazione del menu per le mense scolastiche in accordo con Comuni ed autorità scolastiche;

— guida ai servizi dell'Ospedale Predabissi per tutti i ricoverati;

— notiziario "L'informasalute" (sei numeri annuali);

— corsi per soccorritori;

— corsi di psicoprofilassi al parto;

— relazione annuale.

VOLONTARIATO

Trattasi di un settore particolarmente curato. Sono in corso rapporti:

— con la Sezione AVIS e ALA per la raccolta di sangue;

— con Croce Bianca, Croce Rossa e Croce Melegnanese per trasporto malati e guardia medica;

— con comunità terapeutiche per tossicodipendenti (Comunità per la Promozione e lo Sviluppo Umano e Nuova Cooperativa);

— con la Cooperativa "L'Alternativa Possibile", il GEM (Gruppo Educatori Melegnanesi), l'Associazione INSIEME - Sezione A.N.F.F.A.S., la Cooperativa Yabboq, per portatori di handicaps;

— con l'A.I.D.O. per la donazione degli organi;

— con l'A.N.E.D. per i dializzati;

— con l'Associazione volontaria per lo sviluppo della Cardiologia dell'Ospedale Predabissi di Melegnano.

PRESIDIO OSPEDALIERO

— Completato il poliambulatorio col nuovo centro di dialisi, la sezione didattica, l'ampliamento del laboratorio analisi oltre a nuovi locali visita per ogni specialità;

— ultimata la nuova ala con la rianimazione, l'unità di cura coronarica, la pediatria, il blocco operatorio e servizi annessi;

— aperta la seconda divisione di chirurgia generale, la sezione di degenza psichiatrica e la sezione di cardiologia post-intensiva;

— ristrutturati il pronto soccorso, il quinto piano per la nuova divisione di chirurgia ed il sesto piano per l'urologia uomini;

— acquisite apparecchiature medico-scientifiche per oltre tre miliardi;

— potenziata l'attività di day hospital (terapie tumori, pediatria, urologia, colonstomizzati, endoscopia, etc.);

— avviata la dialisi domiciliare;

— presentati in Regione progetti di ricerca finalizzata.

AUTOMAZIONE DEI SERVIZI

E' stata introdotta l'informatica nei seguenti settori:

— gestione del personale;

— gestione economico-finanziaria;

— gestione del magazzino di farmacia e dei magazzini economali e tecnici;

— servizio dialisi;

— u.o. tutela della salute nei luoghi di lavoro;

— centro elaborazione dati;

— anagrafe sanitaria del territorio.

CONSIDERAZIONI FINALI

Difficile è tracciare un quadro d'assieme dell'esperienza di questi anni. Si ha l'impressione che sulla riforma sanitaria tutto sia stato detto. Sicuramente hanno pesato in negativo le incertezze nei finanziamenti e la carenza di indicazioni programmatiche, correlate a chiare scelte assunte a livello nazionale e regionale.

Effetti negativi sono, pure, da far risalire alla mancata approvazione della legge quadro di riforma dell'assistenza, che non consente di precisare i contorni del "sociale" e del "sanitario".

Pesanti, ai fini dell'efficienza gestionale, sono anche i controlli ed i condizionamenti che stringono le USSL: Regione, Comitato regionale di controllo, Ministeri del Tesoro e della Sanità, Revisori dei conti, Corte dei Conti, NAS, Magistratura, contratti di lavoro, convenzioni nazionali.

Dal lato spese, si richiama l'attenzione su un solo dato, a cui vanno ricondotti e ridimensionati i quotidiani allarmismi sui costi sanitari: la quota direttamente a carico del bilancio dello Stato per il finanziamento del fondo sanitario nazionale è all'incirca del 12% (calcolo di fonte sindacale), mentre il rimanente 88% deriva dalle contribuzioni dei lavoratori per l'assistenza sanitaria.

Rispetto agli obiettivi, il Comitato di gestione ritiene che le azioni da svolgere nell'immediato debbano essere rivolte a:

— garantire in via prioritaria le prestazioni fondamentali, curandone la qualità;

— migliorare il rapporto cittadini-struttura senza pensare di poter rispondere con tempestività a ogni tipo di richiesta per gli altissimi costi.

Il Comitato di gestione, in chiusura della presente relazione, formula una notazione che vuol essere allo stesso tempo una valutazione dell'esperienza fatta ed un auspicio per il futuro: la riforma sanitaria, nonostante tutto, può funzionare.

Il Comitato di Gestione

NUOVA FIESTA 50

CAVALLI AL GALOPPO, CONSUMI DOMATI, PREZZI HURRÀ.

La nostra Concessionaria Vi invita alla presentazione della Nuova Fiesta 50, aperta il Sabato e la Domenica. Speciali condizioni di acquisto su tutta la gamma.

IN PROVA SUBITO DA NOI

AUTOSARA s.r.l.
20077 MELEGNANO - Via Emilia 112

Ford

BAGNIDEA di BRUNO CURTI

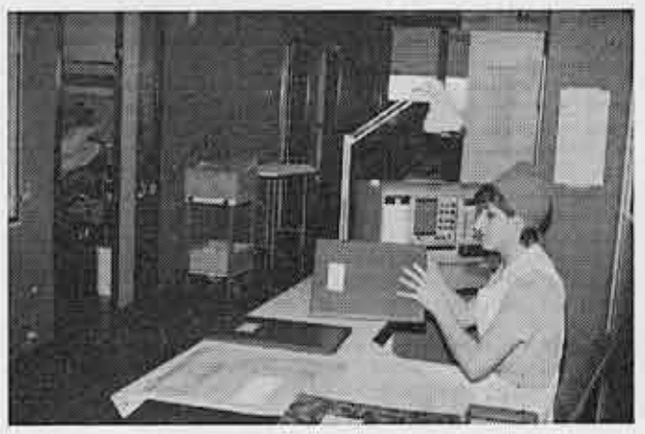
POSA PAVIMENTI — RIVESTIMENTI

Tel. esp.: 02/98.33.792 Via Conciliazione, 7
Tel. ab.: 98.30.931 20077 MELEGNANO

L' Associazione Volontaria per lo sviluppo della Cardiologia presso il Predabissi

Tanti amici con la mano sul cuore

UN CONSISTENTE AIUTO, MORALE E CONCRETO, PER LA PREVENZIONE E LA CURA DELLA MALATTIA FORSE PIU' DIFFUSA — UN CONFORTANTE QUADRO DI SOLIDARIETA' TRA EX-DEGENTI, LORO FAMILIARI, MEDICI E PARAMEDICI — DONATO UN CARDIOTELEFONO PER GLI INTERVENTI URGENTI NEI CASI DI INFARTO



Operatrici al lavoro presso il reparto di cardiologia del nostro Ospedale. L'impiego di apparecchiature sempre più avanzate per la cura e la prevenzione è tra gli scopi dell'Associazione, che conta parecchie centinaia di soci.

Carattere apolitico, apartitico, senza fini di lucro; supporto allo sviluppo ed al potenziamento del Reparto di Cardiologia; intrattenimento di rapporti costanti con i responsabili della U.S.S.L. 57 al fine di promuovere in modo organico ed efficiente lo sviluppo della Cardiologia all'interno dell' Ospedale; promozione della raccolta di mezzi finanziari e loro erogazione; organizzazione di iniziative per l'educazione e la prevenzione nel campo delle malattie cardiovascolari, manifestazioni scientifiche e didattiche.

Sono questi alcuni punti estratti dallo Statuto della Associazione Volontaria per lo sviluppo della Cardiologia dell'Ospedale Predabissi, la quale da circa quattro anni opera attivamente a Melegnano e nella zona.

Il dott. Giancarlo Corti, presidente dell'Associazione.

Per meglio comprendere ciò che si propone l'Associazione e quale sia la sua posizione rispetto alla divisione cardiologica dell'Ospedale Predabissi, ho contattato l'attuale presidente, il dott. Gian Carlo Corti.

Catturando un po' del suo tempo sono riuscita a delineare un quadro abbastanza completo dell'Associazione Volontaria per lo sviluppo della Cardiologia. Ringraziandolo per la sua disponibilità, riporto l'intervista rilasciatami in seguito all'assemblea annuale dell'Associazione, tenutasi domenica 20 ottobre presso i locali della mensa dell'Ospedale.

— Dottor Corti, per quale motivo si è sentita l'esigenza di dare vita ad una Associazione di questo tipo, forse un po' anomala? Cosa c'era da "sviluppare" nel Reparto di Cardiologia?

— Si è pensato di intervenire per favorire dal punto di vista quantitativo e qualitativo lo sviluppo dei servizi erogati dalla divisione cardiologica, senza nulla togliere però alla sua competenza ed efficienza.

Per quanto riguarda il tipo di associazione non credo sia insolito; basti pensare che l'idea è nata prendendo come modello la vasta associazione che fa capo all'Ospedale di Niguarda. Noi intendiamo esserle vicini nei fini e nell'attività anche se, per ovvie ragioni, i nostri mezzi sono molto più limitati.

— Quali sono i rapporti tra la divisione cardiologica e l'Associazione? Non c'è il rischio — scusi la malignità — di interferire nell'attività svolta dal reparto?

— Assolutamente no! *(Vorrei poter rappresentare l'espressione di stupore del mio interlocutore, come se avessi detto un'incredibile assurdità).* Non c'è alcun rischio di questo genere, perché il ruolo dell'Associazione è limitato alla funzione di sviluppo-supporto, senza interferire nel funzionamento tecnico-scientifico del reparto *(del resto, aggiungo io obiettivamente, non mi risulta che ce ne sia bisogno)*, né sostituirsi agli organismi preposti all'interno del reparto o all'ente erogatore del servizio.

Dunque il rapporto è di assoluta collaborazione esterna di tipo ufficioso. Lo stesso primario del reparto, prof. Colombo, o altri in sua vece, sono parte integrante ed attiva del Comitato di Gestione dell'Associazione.

— Mi sembra che lei abbia esposto con estrema chiarezza la posizione dell'Associazione. Vorrei però che approfondisse ed esplicasse ciò che intende per "ente erogatore del servizio". Se, come credo, lei fa riferimento alla U.S.S.L. 57, intende dire che non c'è alcun legame tra la vostra Associazione e questo ente?

— Attualmente il nostro legame con l'U.S.S.L. 57 è esile, dal momento che nel Comitato di Gestione dell'Associazione non vi è alcun rappresentante di questo ente. Intendiamo però ovviare a questo limite, perché riteniamo che per una maggiore efficienza nel servizio sia necessario coinvolgere l'U.S.S.L. 57 e renderla più sensibile nei confronti di questo nostro specifico problema.

— Come si concretizza, materialmente, il contributo che voi offrite al reparto di Cardiologia?

— Soprattutto a livello economico; cerchiamo infatti, nel limite delle nostre possibilità, di intervenire con mezzi finanziari per potenziare e migliorare le attuali strutture del reparto di Cardiologia. Per fare un esempio concreto, l'Associazione ha donato al reparto una macchina da scrivere ed ha contribuito all'acquisto del Cardiotelefono, ora in funzione presso la sede della Croce Bianca di Melegnano.

Ci proponiamo di considerare con più attenzione l'aspetto della prevenzione di malattie cardiovascolari e dell'informazione. Abbiamo in programma anche riunioni pubbliche e convegni, per fare in modo che la gente si accorga di noi e ci aiuti collaborando con l'Associazione. Ci sono infatti alcune difficoltà che dobbiamo superare.

— Che tipo di problemi avete? Forse di tipo economico?

— Dal punto di vista economico l'Associazione è autosufficiente. Le sue entrate sono rappresentate dal contributo annuo che ogni associato versa; è una cifra simbolica che ci permette però di garantire alcuni servizi al reparto ed ai suoi utenti. E' significativo che l'idea di creare questa Associazione sia nata grazie all'impegno di alcuni ex-infartuati, desiderosi di mantenere un legame col reparto anche dopo la loro guarigione. Oggi tutti gli ex-infartuati che sono stati degenti dell' Unità Coronarica dell'Ospedale Predabissi, fanno parte di diritto dell'Associazione, in qualità di soci onorari. Dunque il problema economico non è il più urgente.

Siamo invece privi di una sede (attualmente situata presso l'abitazione del segretario dell'Associazione), e questo ci impedisce di svolgere un'attività assistenziale corretta e completa. Riteniamo che questo sia un grosso limite dal momento che tutti hanno diritto, indipendentemente dalla loro iscrizione all'Associazione, ad una assistenza adeguata.

Un altro limite che dobbiamo superare è l'eccessivo squilibrio tra il lavoro svolto nell'Ospedale e quello fuori. Certo non siamo noi responsabili di questa situazione, ma prendendone atto vorremmo tentare di migliorarla.

— Mi pare che ci sia da parte vostra un grande impegno...

— Credo che si possa parlare di disponibilità da parte del personale medico e paramedico, per garantire la massima sicurezza all'utente. A partire dall'anno 1981 quando il signor Guido Grazzini fu primo presidente dell'Associazione, fino ad oggi tutti i membri del Comitato di Gestione si sentono soprattutto in dovere di assistere moralmente l'utente, consigliandolo, indirizzandolo per il meglio. Tutto questo lo attuiamo per mezzo del "solo" volontariato.

— E non è poco.

Donata Marazzini

VIENI CON ME A SCEGLIERE UN REGALINO SIMPATICO, GIOVANE E CONVENIENTE, LO TROVERAI AL:

QUADRIFOGLIO

Via 8 Giugno, 74 - MELEGNANO

Cartoleria - Giochi didattici
Giocattoli - Borse scolastiche - Libri

LETTERE AL DIRETTORE

Che succede al laboratorio dell' Ospedale?

Egregio Signor Direttore,

Il "Corriere della Sera" da circa due mesi sta pubblicando a puntate (siamo alla settima puntata) il "romanzo nero" del bubbone U.S.S.L. Italiano, delle gravi mancanze nell'Assistenza Sanitaria, di questa piaga che va sempre più inficiandosi sotto tutti gli aspetti: sociale, economico, professionale ecc.

Sono puntate di un interesse e crudezza straordinari, che si fanno via via più lunghe e non accennano a finire, a dimostrare che i mali della Sanità in Italia oltre ad essere gravi sono interminabili e coinvolgono tutti, medici, tecnici, impiegati, personale ausiliario, strutture, ma soprattutto i cittadini, gli ammalati, quelli che unicamente *pagano il prezzo più alto per le colpe, le liti, le lotte e rivendicazioni sindacali, le lungaggini, i ritardi burocratici, il qualunquismo, l'indifferenza altrui.*

Da queste strutture sanitarie, dove i cittadini cercano la speranza di guarire, il più delle volte si esce ammalati di nevrosi, depressione, non-speranza, sfiducia cronica e "rabbia" (quando si riesce a conservare un barlume di forza critica).

In una di queste puntate dal titolo "Ammalarsi e morire di burocrazia" leggiamo: « dove la nostra capacità di comprensione si inaridisce del tutto è davanti alla burocrazia che usa le saracinesche dei propri sportelli per ghigliottinare i nostri diritti sul filo di una norma ambigua o di un orario scaduto, di una parola o firma che manca, di una improvvisa assemblea del personale... » *o di una rivendicazione salariale.*

Ebbene questo sembra avvenire, specie ultimamente, anche all'Ospedale Predabissi di Melegnano, se dobbiamo giudicare dal numero di persone che mi hanno chiesto di prestar loro oltre che la mia attenzione anche la penna per esprimere pubblicamente la loro indignazione e la loro protesta.

Il più éclatante di questi disservizi sembra essersi concentrato ultimamente nel reparto di Analisi Cliniche ed esami di laboratorio, quello che fino a poco tempo fa era considerato una "punta di diamante" dell'Ospedale stesso.

Enorme è infatti il ritardo nella consegna delle risposte agli "esterni", con tutte le terribili conseguenze che esso comporta: diagnosi ritardate, cure dilazionate, peggioramento delle malattie e quindi aumento nel numero dei ricoveri di coloro che necessitano di diagnosi più urgenti. Una maggior ospedalizzazione va a sua volta ad aggravare la situazione di reparti già e sempre "traboccanti" come Medicina Prima e Seconda a Melegnano e rendendo di nuovo più difficili diagnosi e cura anche dei ricoverati.

Mentre i giorni di attesa per le risposte, fino a qualche tempo fa, erano, infatti di cinque, sei giorni circa, ora si sono allungati a dieci, quindici, ma raramente per quel termine il paziente trova la risposta pronta. Basta fare un salto allo sportello di consegna delle risposte per vederne e sentirne di tutti i colori.

Molti (nonostante il cartello di divieto) salgono a protestare ai laboratori, rallentando così il lavoro dei laboratoristi, allargando e peggiorando così il cerchio della lentezza e lungaggine esecutivo-burocratico anche per i ricoverati (che si avvalgono dello stesso laboratorio) che rimangono "parcheggiati" in attesa, in questo ospedale-deposito-malati.

Non riporto gli epiteti coloriti che ho udito e che colpiscono tutti, raccolgo invece alcune voci: c'è chi asserisce che molti di questi dati già pronti (d'altronde alcune analisi vanno fatte in giornata, pena la validità dell'esame stesso) giacciono troppo a lungo sul tavolo di chi deve batterli a macchina. C'è chi dice che gli analisti non fanno più ore straordinarie perché l'Amministrazione ha soppresso i relativi compensi. C'è chi dice che si è creato una specie di braccio di ferro fra amministrazione e laboratoristi che addirittura rallenterebbero anche il lavoro routinario normale per suscitare proteste.

Quante sono — qualcuno si chiede — le risposte del laboratorio analisi date in una giornata? Il giorno 7 novembre, per esempio, nessuna *risposta è arrivata allo sportello-consegna. C'è chi dice che le proprie risposte erano andate perdute ed ha dovuto ripetere prelievo, esami ed attesa. C'è chi già si è rivolto ed ha ripetuto gli esami presso altri laboratori privati o di ospedali vicini. Il caos è tanto, il clima è rovente, gli animi di tutti esacerbati.*

Non si riesce a capire esattamente da che parte siano le ragioni ed il torto. Le rivendicazioni saranno sicuramente giuste, i tagli economici necessari, ma quello che il cittadino Melegnanese oggi si chiede nauseato è: « Ma allora, ospedale, enti assistenziali sono soltanto un posto di occupazione, di lavoro, di interesse economico-politico e lucro, di lotte sindacali per medici, infermieri, personale tutto » dove l'ammalato non c'entra più per nulla, come scritto sul "Corriere" del 25 ottobre scorso?

Quelle risposte non sono foglietti o numeri del lotto e nemmeno di conti correnti o conti del bottegaio, sono il sangue, la salute, la vita di centinaia di persone, la loro speranza, il loro diritto alla salute (fine primario delle U.S.S.L. ed enti assistenziali, come stabilito per legge) il loro diritto a sapere, a lottare.

Quanta demagogia in chi parla nei congressi di diagnosi precoci, di profilassi, quando molto spesso non si riesce ad avere neppure una diagnosi tardiva in Italia! In Paesi più sviluppati sono obbligatori una lastra polmonare, elettrocardiogramma ed esami del sangue per i cittadini almeno due volte all'anno.

Qui da noi perfino la malattia è una colpa. Tutti inoltre sono protetti da Partiti e da sindacati, tranne gli ammalati. Ci auguriamo perciò che anche a Melegnano si formi il Tribunale dell'Ammalato per non morire di lotta sindacale degli altri, di burocrazia, di politica.

Il ricatto della salute-vita, la paura della morte è troppo forte perché sempre ci se ne approfitti o ci si giochi sopra da qualsiasi parte e tutti sanno che un ritardo eccessivo dell'esito di un esame, in certi casi, può essere fatale.

E' mai spiegabile, sul piano umano, come delle controversie e rivendicazioni interne debbano colpire i più deboli ed innocenti in tutti i sensi, mostrando un volto disumano ed alienante proprio là dove si cerca aiuto e speranza?

(lettera firmata)

Diciamo subito che questa incisiva lettera ci è stata scritta da una persona al di fuori dell'attività politica ed anche estranea all'ambiente sanitario, pubblico o privato.

Il mittente ha dichiarato di parlare non solo in proprio, ma anche per conto di decine di altri cittadini coinvolti nella vicenda.

Del resto ci sono pervenute altre segnalazioni e proteste, tutte più o meno nello stesso tono.

A noi sembra che la lettera sollevi due ordini di problemi: uno relativo alle recenti disfunzioni del laboratorio dell'Ospedale Predabissi e l'altro, più generale, concernente i servizi erogati dalle Unità Sanitarie italiane.

Sul primo punto ci siamo informati presso i responsabili dell'USSL 57 e abbiamo appreso che la protesta dei tecnici di laboratorio nasce da rivendicazioni salariali, per sostenere le quali è stata decisa l'astensione dal cosiddetto plus-orario, una sorta di straordinario garantito (ed effettivamente prestato). Si tratta di due ore e mezza alla settimana per addetto, il che equivale, o meglio equivarrebbe, al sette per cento dell'orario di lavoro.

Se i ritardi nella consegna degli esiti delle analisi siano proporzionati a tale riduzione d'orario, lo giudichino gli utenti del servizio che è, ripetiamo, in parziale sciopero.

A completa ma necessariamente sintetica informazione, aggiungiamo che il laboratorio del Predabissi esegue circa quattromila esami al giorno, con attrezzature mediamente moderne ed efficienti e un organico di oltre quaranta addetti. Ciò in momenti normali, beninteso.

Mentre stiamo per andare in stampa apprendiamo che sono in corso tentativi per comporre la vertenza onde ridare un minimo di normalità ad un servizio così indispensabile. Certo, prima o poi le cose si metteranno a posto, ma resta un interrogativo: fino a che punto è lecito lo sciopero negli ospedali e nei servizi sanitari?

Circa le USSL in generale, si sa che il loro funzionamento è oggetto di pesanti critiche, anche da parte di alcuni dei promotori della riforma sanitaria del 1978. Numerose proposte di legge sono sul tappeto per ridare un minimo di efficienza e, ce lo si consenta, di dignità alla sanità pubblica, nonché per ricondurre il ruolo dei politici alla naturale funzione di orientamento generale.

In questo stesso giornale i lettori troveranno ulteriori elementi per approfondire la discussione: la relazione quinquennale della nostra USSL e un servizio su una delle associazioni volontarie che si ripropongono di stimolare, collaborando, le prestazioni di particolari settori sanitari.

Inoltre nel prossimo numero pubblicheremo un documento sugli ospedali, redatto da sei illustri clinici milanesi. Riteniamo in definitiva che esistano le condizioni per avviare, anche su "Il Melegnanese", un dibattito attorno a tanto incandescente problema.

Soccorso Stradale A.C.I.

TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI

CIGOGNINI - MELEGNANO

OFFICINA RIPARAZIONI AUTOVEICOLI
Vendita vetture nuove e d'occasione
di tutte le marche

SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO E FESTIVO

**Piazza Matteotti, 21 - telef. diurno 98.34.068
notturno e festivo 98.38.265**

Compagnia teatrale francese all'I.T.C. di Melegnano

"RITRATTI DI MASCHERE" PER DIRE LA VITA

Il giorno 31 ottobre i ragazzi dell'I.T.C. e P.A.C.L.E. "Vincenzo Benini" di Melegnano, hanno avuto l'occasione di assistere a scuola ad uno spettacolo "Ritratto di Maschere" in lingua francese, unico nel suo genere, qualcosa che sta fra la Commedia dell'Arte ed il Teatro delle Maschere, la Farsa, la Pantomima, il dramma, il monologo, il dialogo, l'improvvisazione, comiche, istrionismo, studio del gesto, del movimento: tutto sostenuto da due sole persone, Paul André Sagel e H. Uzureau che gli fa da spalla, entrambi francesi.

La denominazione del teatro è "Prêt-a-Porter" a significare che è subito pronto, immediato come la vita che mette in scena, non è prefabbricato o del tutto preparato a priori, ma sgorga come una sorgente dal nulla per poi rifrangersi in mille rivoletti e direzioni diverse, a volte opposte e contrarie, in esplosioni e silenzi, in urla e sussurri, in risate che si spengono in singhiozzi, in un diluvio di parole che finiscono in un silenzio mimato e gestuale, in un getto continuo di battute, domande-risposte a boomerang, che coinvolgono continuamente il pubblico e lo rendono partecipe, spettatore-attore, oggetto-soggetto della Rappresentazione.

A brani autentici di Molière ("l'Avaro") e di Rabelais ha affiancato, infatti, un Amleto rivisitato in chiave moderna, mentre fugge in ascensore inseguito dalla morte, un'imitazione di Marylin Monroe, ma soprattutto molti sketches, assolutamente improvvisati affidati al caso, all'estro personale dell'attore, vero funambolo della parola, ed anche alla prontezza di riflessi e di spirito degli spettatori coinvolti, nel caso specifico, alcuni alunni ed insegnanti.

Sagel si avvale anche di una serie di Maschere di cartapesta, di pasta di legno, di cuoio che, come un Silvan trasformista, un prestidigitatore della stravaganza e della fantasia, fa sgorgare da una valigia. Sono Maschere classiche come Arlecchino, Pantalone, Pulcinella, ma anche nuove tipizzazioni come Bastille ed Eliante che reinventano la realtà-finzione del teatro in un modo nuovo di far spettacolo.

Personaggi antichi riveduti e riletti in situazioni attuali, alla luce dei nuovi problemi dell'esistere dell'autore-attore, "un Amleto farsesco" (come è stato definito dal giornale "Eco del Chisone") che ha messo in evidenza come la Maschera può essere un trucco, un rivestimento della realtà, ma soprattutto è un emblema, una follia collettiva.

Attentissimi gli studenti, il che, ancora una volta, dimostra che il modo migliore per catturare la loro attenzione e far scuola è quello di imitare la vita facendo crescere una lezione o uno spettacolo su se stesso con spontaneità ed immediatezza.

Molto apprezzati, quindi, gli insegnanti di Francese dell'Istituto che sono riusciti a portare a Melegnano questo spettacolo un po' pazzo ed un po' filosofico, ma soprattutto intelligente.

R. Zavattaro

DIMA E VERNICIATURA A FORNO
Carrozzeria Centrale
DI ASCRIZZI
20077 MELEGNANO
Via Martiri della Libertà, 24 - telef. 98.33.328

SCRITTI DI TINO GIPPONI

«Protagonisti di un'amicizia ideale La duplicazione differente»

«...Non m'era mai passata per la mente l'idea di ripetere in un "corpus" organico pagine sparse che il vento del tempo poteva avere già alleggerito di peso.

«C'era anzi una riluttanza di fondo a riutilizzare testi lontani dall'aura dell'attualità per cui sono nati, un materiale eterogeneo, pubblicato in occasioni diverse e spaccato sul fronte dei miei interessi culturali: dalla critica d'arte alle incursioni in altre discipline quali la storia e la letteratura».

Con questa "giustificazione" Tino Gipponi introduce alla raccolta in un libro dei suoi scritti "in libertà", come l'Autore stesso li definisce. Si tratta, sono sempre parole sue, di "medaglioni" che riguardano protagonisti della pittura, scultura, storiografia, teatro, letteratura e politica.

Sono pezzi scritti negli anni che vanno dal lontano 1968 all'anno in corso, di cui la maggior parte appartenente agli ultimi anni. Ripresi dalle critiche pubblicate a suo tempo sulle pagine di giornali lodigiani, o dal depliant di presentazione di una mostra, evidenziano comunque, anche a distanza di tempo, una incisività ed una competenza più che autorevoli.

Il "fiuto" artistico di Tino Gipponi più che riconosciuto è invidiato. La sua capacità d'analisi prima, di sintesi e di critica poi, hanno un che di lapidario, anche nelle incertezze. Troverebbe con impeto da ridire sull'opera di artisti già decantati, ma è capace di mitigare i propri entusiasmi in merito alla validità di un autore emergente che non lo convince: è un implacabile "avvocato del diavolo". Anche per questo, aldilà della sua riconosciuta competenza, la sua critica assume valore.

Forse perché è convinto che "la vita è un continuo compromesso", vive nel continuo tentativo di sottrarvisi.

La lettura di quest'opera di Tino Gipponi, critico, porterà a conoscere, attraverso la sua penna arguta e competente, artisti e personaggi famosi, dal "locale" ai più vasti orizzonti; si tratta di personaggi che l'Autore chiama "amici" come: Ettore Archinti, Renato Birolli, Gaetano Bonelli, Georges Braque, Roberto Crippa, Cristoforo De Amicis, Enrico Della Torre, Francesco De Rocchi, Adriano Spilimbergo, Gianfranco Ferroni, Achille Funi, Trento Longanesi, Ugo Maffi, Angelo Monico, Pablo Picasso, Attilio Rossi, Felice Vanelli, Natale Vecchietti, Gianni Vigorelli, Age Bassi, Elena Cazzulani, Alcide De Gasperi, Antonio Ferrari, Andrea Maietti, Eugenio Montale, Ercole Ongaro, Fausto Pelli.

La presentazione ufficiale del libro sarà tenuta presso il Salone dei Notai della Biblioteca Comunale Laudense, in Corso Umberto a Lodi, il 23 novembre prossimo, alle ore 17,30.

Giuseppe Pettinari

TINO GIPPONI: "Protagonisti di un'amicizia ideale - La duplicazione differente". Edizioni LODILIBRI - Tipografia "La Grafica" - Lodi - Luglio 1985.

"SCUOLA MEDIA PAOLO FRISI"

Eletti i genitori dei Consigli di Classe

Martedì 29 ottobre 1985 si sono riunite le assemblee di classe per procedere alla elezione dei rappresentanti dei genitori degli alunni; si potevano designare fino a quattro rappresentanti per ogni classe. Diamo di seguito i nominativi degli eletti.

I A
Pavesi Giovanni, Ruffini Carlo, Giorgetti M. Regina, Zaneletti C. Maria.

II A
Porro Emilia, Boschi Lucia, Albani Giuliano, Bellon Gisella.

III A
De Vita Vittorio, Pelosi Massimo.

I B
Faini M. Luisa, Acerbi Giuseppe, Falce Felicina, Castellini Carla.

II B
Bassi Roberto, Alani Palmira, Garlaschi Carla.

III B
Bosio Franco, Amariglio Manuela, Bonini Giuliana.

I C
Ferrari Giovanna, Cerri Silvia, Olivetti Isa.

II C
Zanelli Ettore, Milani Emilio, Rota Maria.

III C
Manzato A. Maria, Bardelli Gabriella.

I D
Benetti Paolillo Gabriella, Bonetti Massé Elide, Brianzoli Berselli Donatella, Dornini Gandini Franca.

II D
Paolillo Ernesto, Bellomi Elvira, Lavesi Angelo, Bernardi Ernestino.

III D
Favero Gianfranco, Mandich Licia, Robecchi Antonio.

I E
Castoldi, Bonvini, Guaschi.

II E
Lalinga, Grecchi, Molinari Sironi.

III E
Orlandi, Denti, Mattana.

I F
Valente Maria, Ferrari Enrico, Campanini Lorenzo, Entrade Almerina.

II F
Passoni Luciano, Molinari Loredana.

III F
Rizzi Giovanni, Arioldi Alfonso, De Gaetano Luigia, Angomar Marinella.

I genitori eletti insieme agli insegnanti si riuniranno periodicamente per esaminare i problemi educativi e didattici delle singole classi, per proporre iniziative volte ad agevolare ed estendere la conoscenza reciproca tra docenti, genitori, alunni.

L. R.

IL LICEO SCIENTIFICO DI MELEGNANO

Una scuola che cresce bene

Al suo secondo anno di vita la sezione staccata del Liceo Scientifico di Melegnano accoglie 105 alunni contro i 43 dello scorso anno.

C'è stato un cambiamento totale degli insegnanti: le cattedre di lettere, latino e matematica sono ricoperte da insegnanti di ruolo, le altre da supplenti incaricati per tutto l'anno.

In confronto ad altre scuole italiane, ed anche della zona, possiamo dirci fortunati: sono state pochissime le ore buche e solamente nei primi giorni di scuola.

Si è già tenuta sabato 12 ottobre la prima assemblea dei genitori promossa dal signor Gino Chiesa, nostro rappresentante e Vice Presidente del Consiglio di Istituto del Liceo a San Donato, con l'intervento del nuovo Preside Prof. Piervirginio Bagnacani, e del coordinatore della nostra Sezione Staccata Prof. Antonio Arrigoni, per dare l'opportunità, soprattutto ai genitori delle classi prime, di conoscere la realtà della nostra scuola attraverso l'esposizione dei problemi da affrontare, e di fare tutte le domande che ritenevano opportune per approfondire questa conoscenza.

L'assemblea, protrattasi oltre le 13,30, ha avuto una folta partecipazione, che non ha riscontro a San Donato, di genitori tanto da meravigliare e colpire favorevolmente il Preside.

E' stata inoltre sentita l'esigenza di creare una commissione composta da due insegnanti, membri del Collegio Docenti del Liceo, dal coordinatore della nostra Sezione Staccata e dal genitore che ci rappresenta in seno al Consiglio di Istituto, che si interesserà di studiare l'ampliamento del nostro Liceo per gli anni futuri.

Un genitore

AUTOSCUOLA
F.lli CONTI
di PERNICENI e ASTORRI snc
PATENTI ABCDEF
20077 MELEGNANO
via Paolo Frisi 18
tel. 9834388

CONTABILITA' GENERALE
CONTABILITA' I.V.A.
PAGHE E CONTRIBUTI
IMPIANTI CONTABILI
SERVIZI DI CONTROLLO
E REVISIONE AZIENDALE
EDAZ s.r.l.
elaborazione dati aziendali
20077 MELEGNANO - VIA CASTELLINI, 71
TEL. 98.34.015 - 98.33.284 - 98.35.153
Associata allo studio commercialista
Rag. A. Zacchetti - Dott. A. Novati

MELEGNANO SERVIZI

Chiamate di emergenza		
Soccorso pubblico, Polizia	tel.	113
Carabinieri, pronto intervento	»	112
Carabinieri, caserma - Via delle Robinie	»	98.34.051
Soccorso ACI	»	116
Ospedale Predabissi - Vizzolo Predabissi	»	98.32.861
	»	98.32.161
	»	98.36.521
Croce Bianca - Largo Crocetta, 2	»	98.33.351
Guardia Medica c/o Croce Bianca	»	98.33.351
Vigili Urbani - Piazza Risorgimento	»	98.33.751
Vigili del Fuoco - Milano	»	34.46.66
- Lodi (0371)	»	52.222
Amministrazione Comunale		
Uffici - Piazza Risorgimento, 1	»	98.33.751
Biblioteca civica - Castello Mediceo	»	98.35.752
Cimitero - Via Cerca Vecchia	»	98.30.767
Piscina Comunale - Via Giardino	»	98.31.277
Azienda Municipalizzata - Piazza Diaz, 2	»	98.30.642
	»	98.32.918
Asilo nido - Viale Lombardia	»	98.31.380
Unità Socio-Sanitaria Locale n. 57		
Presidenza, direz., uff. - Via 8 Giugno, 91	»	98.36.363
Ospedale Predabissi - Via Pandina, 2	»	98.32.861
	»	98.32.161
	»	98.36.521
Poliambulatorio - Via 8 Giugno, 91	»	98.34.134
Servizio Igiene Pubblica e Medicina del Lavoro e Servizio Veterinario - Via Maestri, 2	»	98.30.041
	»	98.34.759
	»	98.38.832
Consultorio Familiare - Vic. Ospedale, 18	»	98.34.824
Centro Handicappati - Vicolo Ospedale, 1	»	98.31.390
Centro Psicosociale - Via 8 Giugno, 77	»	98.34.436
Centro Provinciale Antitubercolare - Via 8 Giugno, 77	»	98.34.351
Scuole		
Materne comunali e statali		
— Via Baden Powell	»	98.31.384
— Via Campania	»	98.38.473
Materne non statali		
— San Gaetano - Via degli Olmi	»	98.33.375
— Carmine - Via Dante	»	98.32.038
— Suore Domenicane "G. Fiazza" - Via Piave, 16	»	98.34.057
Elementari statali		
— G. Dezza - Via Cadorna, 21	»	98.34.091
— G. Natta - Viale Lazio	»	98.34.704
Elementari non statali		
— Suore Domenicane "S. Domenico" Via Piave, 16	»	98.34.057
Medie statali		
— Paolo Frisi - Via Giardino	»	98.32.887
— Cavour - Via Cavour	»	98.34.095
Medie non statali		
— Suore Domenicane "S. Caterina"	»	98.34.057
Superiori		
— Liceo Scientifico - Via De Amicis, 2	»	98.38.528
— Istituto Tecnico Commerciale e Periti Aziendali Corrispondenti Lingue Estere - Viale Predabissi 3 (segreteria)	»	98.33.314
— Centro Formazione Professionale - Via Cavour, 1	»	98.32.022
Istituto Musicale "F. Gaffurio"	»	98.31.202
Strutture Parrocchiali		
— Parrocchia S. Giovanni - Via Roma, 2 (segreteria) - Via Paolo Frisi, 1	»	98.34.012
	»	98.33.265
— Parrocchia S. Gaetano - Via Olmi, 2	»	98.32.048
— Parrocchia Carmine - Via Carmine,	»	98.33.743
— Oratorio Maschile - Via Lodi, 17	»	98.34.107
— Oratorio Femminile - Viale Predabissi	»	98.32.904
Altri pubblici servizi e associazioni		
A.I.D.O. - Via Senna, 24	»	98.32.869
Ex Asilo Sociale - Via Marconi, 17	»	98.34.087
Associaz. Commercianti - Via Marconi 20	»	98.30.768
A.V.I.S. - Piazza Volontari del Sangue, 1	»	98.34.197
A.C.I. - Via Vittorio Veneto, 103	»	98.34.526
A.N.A.S. - Via Emilia, 54	»	98.34.530
Banca Popolare di Lodi - Via Roma, 56	»	98.34.022
Banca Prov. Lombarda - Via Roma, 24	»	98.36.801
Cariplo - Via Roma	»	98.31.832
Credito Commerciale - Via Marsala, 1	»	98.30.794
Casa di Riposo - Via Cavour, 19	»	98.32.131
Centro Ginnastica Medica - Vicolo Monastero, 2	»	98.33.702
Centro Scaut - Via Baden Powell	»	98.30.619
Cigognini (socc. ACI) Piazza Matteotti	»	98.34.068
	»	98.38.265
Cinema Centrale - Viale Predabissi, 14	»	98.34.029
	»	98.38.265
Cinema Sociale - Piazza Matteotti	»	98.34.373
C.I.S.L. / C.U.Z. - Piazza Garibaldi	»	98.34.114
C.N.A. - Via Marsala, 2	»	98.33.780
E.N.E.L. (segnalazione guasti)	»	98.33.721
(uffici) - Via 23 Marzo, 56	»	98.32.892
Farmacia Balocco - Via Roma, 18	»	98.34.133
Farmacia Cavalli - Via Dezza, 9	»	98.34.094
Farmacia Comunale - Via Giardino, 51	»	98.30.630
Farmacia Petrini - Piazza Risorgimento	»	98.34.030
Federazione Coldiretti - Via Marsala, 3	»	98.34.476
Ferrovie dello Stato - Piazza 25 Aprile	»	98.34.045
Guardia di Finanza - Via Carpiano	»	98.34.064
Radio Melegnano - Via Olmi, 2	»	98.35.888
Radioviva - Via Paolo Frisi, 6	»	98.36.401
S.A.M.U.R. (segnalazione guasti)	»	98.34.666
(ufficio) - Galleria Roma, 3	»	98.32.027
S.I.A.E. - Piazza Garibaldi, 5	»	98.33.760
SIP (informazioni)	»	187
Ufficio di Collocamento - Via Bixio, 2	»	98.34.031
Ufficio Postale - Via Bixio, 2	»	98.34.497
Unione Artigiani Provincia di Milano - Via Dezza, 4	»	98.34.834
Unione Artigiani Lodi e Circondario - Piazza Vittoria, 3	»	98.34.786
Unione Prov. Agricoltori - Via Frisi, 14	»	98.34.065

S.A.M.I.E. s.r.l.
Impermeabilizzazioni civili e industriali
Coperture impermeabili **bituminose e PVC**
Coibentazioni termo acustiche
Ristrutturazione stabili - facciate - tetti - interni
terrazze - box - appartamenti - uffici
Opere in lattoneria - Fornitura e posa in opera
—— Preventivi gratuiti ——
Via Benedetto Croce, 35 - MELEGNANO - tel. 983.19.37

IL CONSIGLIO COMUNALE

(continuaz. da pag. 1)

gruppo DC Corti, indisposto.

I primi tre esprimono la disponibilità delle forze di maggioranza ad un fattivo confronto con la DC e dichiarano il voto favorevole dei rispettivi gruppi.

Maraschi, dopo un completo excursus sulle problematiche affrontate dalla Relazione della Giunta, dichiara l'astensione del proprio gruppo che si riserva di giudicare, volta per volta, l'operato della Giunta. Solo nel caso in cui le linee di condotta di essa risponderanno a criteri di efficienza, trasparenza e rigore, si avrà il consenso dei consigiieri democristiani.

SEDUTA DEL 7 NOVEMBRE 1985

Alle 21,30 ha inizio la seduta del Consiglio dedicata alla discussione del bilancio consuntivo 1984 e del preventivo dell'USSL 57.

Si inizia con le risposte alle interpellanze della seduta precedente.

L'Assessore alla Pubblica Istruzione, Gatelli (PCI), comunica che la fusione delle scuole medie inferiori potrebbe avvenire con l'anno scolastico 1988-89, data nella quale le sezioni, che attualmente sono trentuno, si ridurranno presumibilmente a ventuno. La sede ideale della scuola media così unificata sembra essere la Paolo Frisi di Via Giardino, capace di accogliere fino a ventiquattro sezioni.

L'Assessore ai Lavori Pubblici, Caputo (PSI), rispondendo ad una serie di interpellanze, precisa che:

— per l'acquisizione della centrale idroelettrica della Broggi Izar esistono problemi di ordine finanziario, tecnico e gestionale (in ogni caso verrebbe soddisfatta una percentuale modesta del fabbisogno cittadino); l'argomento è in fase di studio;

— per l'area compresa tra Via Monte Grappa e Via Castellini, liberatesi in seguito all'abbattimento della casa ex proprietà Bertolazzi, il PRG vigente prevede la realizzazione di una strada; al riguardo però non è stato ancora deciso nulla e si stanno valutando varie ipotesi tra le quali la realizzazione di un parcheggio, di una pista pedonale, di verde pubblico ecc.

Infine, per quanto riguarda l'esposto presentato da alcuni commercianti che lamentano danni per la lunga serie di manifestazioni estive che si svolgono in Castello, l'Assessore al Commercio, Duina (PRI), si dichiara sconcertato per la forma e la sostanza del documento. Questo, infatti, a suo parere, oltre a contenere numerose inesattezze è male indirizzato dal momento che in materia fiscale la legge è molto chiara.

Seguono le nuove interpellanze.

Il consigliere Sfondrini (DC) richiama l'attenzione del Sindaco sul pericolo costituito dal prolungato stazionamento dei camion per le vie cittadine. Si tratta di trovare degli spazi alternativi, opportunamente attrezzati, per consentire il parcheggio regolamentato di tali mezzi che altrimenti possono creare problemi alla circolazione.

Lo stesso Sfondrini richiede dei chiarimenti sui lavori di rifacimento della piazza del municipio che non sembrano corrispondere a quanto a suo tempo esaminato in Commissione Edilizia. Sul medesimo argomento interviene il consigliere Visigalli (PCI) per raccomandare la chiusura al traffico di tale area che potrebbe essere così attrezzata per meglio svolgere la funzione di luogo di incontro.

Il consigliere Rozzi (DC) lamenta il penoso stato in cui versa il sottopassaggio del cimitero che, almeno per l'occasione della festività dei Morti, si sarebbe potuto ripulire.

I consiglieri indipendenti Dolcini e Fraschetti richiedono infine all'Assessore alla Pubblica Istruzione, di fare il punto sulla situazione delle attività scolastiche integrative in Melegnano.

Il presidente dell'USSL 57, Cassago (PSI), introduce quindi il dibattito sui bilanci consuntivo '84 e preventivo '85. Si ricorda che l'invio ai Comuni dei bilanci USSL per il parere è avvenuto solo nel 1982 ed ora per il 1985 su espressa sollecitazione del gruppo DC (assemblea del 16-3-1985).

Occasioni come questa per un approfondito dibattito su grossi problemi quali la sanità non sono frequenti. Com'è noto una frazione consistente dei lavori del Consiglio è costituita dalla ratifica di lunghi elenchi di delibere d'urgenza. E' per questo che l'occasione è stata sfruttata per iniziare un dibattito sulla gestione della salute pubblica, che è andato ben oltre l'esame delle cifre del bilancio.

Pur riconoscendo che l'attuale gestione dell'USSL ha tentato di mantenere i livelli di servizio esistenti sul territorio prima della riforma sanitaria, si è però sottolineato come non si siano fino ad ora raggiunti quelli che erano gli obiettivi qualificanti della riforma: la prevenzione e la riabilitazione. Più in dettaglio si è rilevato:

— il mancato impegno perché l'USSL divenisse un vero strumento di democrazia nel territorio;

— la mancanza di un vero piano di ottimizzazione delle risorse;

— la mancata istituzione dei distretti di base;

— la mancata analisi critica delle spese;

— carenze nell'assistenza domiciliare per i malati cronici che permetterebbe di ottenere l'immediata disponibilità di nuovi posti letto;

— carenze nell'educazione sanitaria ed alimentare;

— il taglio prettamente sanitario dato ai servizi del Consultorio;

— mancanza di coordinamento del volontariato;

— mancanza di tempestività e soprattutto di una azione preventiva nella gestione del problema dell'inceneritore di rifiuti industriali di Carpiano ora chiuso (per lo smaltimento delle 10.000 tonnellate di rifiuti accumulati; si parla ora di una spesa che va dai tre agli otto miliardi di lire).

SEDUTA DELL'8 NOVEMBRE 1985

Seduta quieta e di ordinaria amministrazione, iniziata con l'Assessore Gatelli che risponde ad una interpellanza di Fraschetti (Indipendente) sulla Scuola Integrata: l'assessore precisa che l'assunzione degli insegnanti è stata deliberata solo la sera prima dalla Giunta Municipale.

Quindi il Sindaco risponde a Sfondrini (DC), informando che ha dato ordine ai Vigili Urbani di studiare la situazione del traffico cittadino, soprattutto delle soste delle corriere e dei camion nelle vie di Melegnano, e di proporre soluzioni al problema. Appena in possesso dei dati e delle proposte, il Sindaco informerà il Consiglio Comunale.

Sfondrini (DC) richiede precisazioni e dettagli su due delibere d'urgenza della Giunta e precisamente "Acquisto e posa in opera segnaletica verticale. Incarico mediante trattativa privata ed assunzione di spesa" e "Incarico mediante trattativa privata alla Ditta Marini di San Giuliano Milanese per pulizia straordinaria uffici ristrutturati secondo piano palazzo comunale e moquette ufficio Sindaco".

Parimenti Granata (DC) chiede delucidazioni su alcune delibere d'urgenza della Giunta concernenti: "Concorso pubblico a n. due posti di cuoco - Costituzione Commissione giudicatrice", "Conferimento incarico stagionale di assistente fisico-socio-educativa alla signora Soresini R." e "Proroga incarico alla signora Sabbioni D. per prestazioni occasionali di vigilatrice d'infanzia".

Fa seguito l'approvazione di una variazione, richiesta per iscritto dal consigliere Ravizza (MSI), al verbale del Consiglio Comunale del 29 luglio 1985.

Il Consiglio poi ratifica l'atto della Giunta Municipale n. 1061 del 24-10-1985 concernente il "Mutamento di mansioni della dipendente di ruolo Fraschini D.". Vengono di seguito approvati all'unanimità dei presenti i concorsi ed i relativi bandi per:

1 - Concorso pubblico ad un posto vacante di capo settore finanziario (8° Q.F. ex DPR 347/83 - funzionario). Sono eletti commissari i consiglieri Beccarini (DC) e Duina (PRI);

2 - Concorso pubblico a n. due posti vacanti di vigilatrice d'infanzia (6° Q.F. ex DPR 347/83 - Istruttore). Commissari risultano eletti i consiglieri A. Goglio (DC) e M.G. Dolcini;

3 - Concorso pubblico ad un posto vacante di assistente di biblioteca (6° Q.F. ex DPR 347/83 - Istruttore). Eletti commissari i consiglieri Fraschetti, Tosi (PCI).

Quale esperto la maggioranza propone il dr. Bardelli e la minoranza Don Cesare Amelli: risulta nominato Don Cesare Amelli;

4 - Concorso pubblico ad un posto di applicato (4° Q.F. ex DPR 347/83 - esecutore). Risultano eletti commissari i consiglieri Fraschetti e Candrian (PCI);

5 - Concorso pubblico ad un posto di centralinista (4° Q.F. ex DPR 347/83 - esecutore). Riservato agli appartenenti alle categorie di cui all'art. 8 della Legge 482/68.

La prossima seduta del Consiglio Comunale è fissata per giovedì 14 novembre 1985 alle ore 21.

Janus

FINANZA E TRIBUTI
a cura del Dott. MARCO CARINA

Aspetti fiscali della trasformazione dell'impresa familiare

Voglio riprendere l'argomento della trasformazione dell'Impresa familiare in Società in Nome Collettivo e in Società in Accomandita Semplice trattato sul n. 4 del 15-2-85 e previsto dal DL. del 19 dicembre 1984 n. 853 convertito in Legge del 17 febbraio 1984 n. 17, per esaminare gli aspetti fiscali della trasformazione.

Per quanto riguarda un maggiore approfondimento degli altri aspetti e soprattutto riguardo alle modalità pratiche di attuazione, rinvio ai numerosi interventi sull'argomento apparsi sulla stampa e sulle riviste specializzate.

Come noto, l'art 3 al comma 12 del citato decreto ha apportato rilevanti modifiche alla disciplina tributaria nelle imprese familiari. Anche il comma 16, ha previsto la possibilità per il titolare dell'impresa familiare e per i collaboratori di essa, risultanti da atto pubblico e da scrittura privata autenticate, di costituirsi con atto sottoposto a registrazione in S.N.C. e S.A.S. con il contestuale conferimento nell'azienda da parte del titolare stesso.

Successivamente con circolare n. 27 del 29 luglio '85 il Ministero delle Finanze sottolineava che "il conferimento della azienda relativa all'impresa familiare nella costituenda Società comporta l'estinzione dell'impresa e la nascita della società quale nuovo soggetto d'imposta" il quale subentra in modo continuativo al soggetto estinto (conferente) nella titolarità e nella totalità dei rapporti giuridici presistenti.

Di conseguenza, la nuova Società costituita dovrà entro trenta giorni dalla costituzione comunicare all'Ufficio IVA la cessione della Impresa familiare con la conseguente richiesta di attribuzione di un nuovo numero di partita IVA e di codice fiscale.

Inoltre, la dichiarazione IVA dovrà riguardare il periodo che va dal 1° gennaio alla data del conferimento, per l'impresa familiare estinta e dalla data del conferimento al 31/12 per nuova Società, e dovrà essere presentata dal 1° gennaio al 5 marzo del 1986.

Al proposito c'è chi sostiene essere più semplice e per maggior chiarezza che la nuova Società debba utilizzare nuovi registri IVA e nuovi registri contabili per le registrazioni della nuova Società.

Al contrario, ritengo che sia i registri sia i libri contabili non ancora esauriti, come anche per gli stampati delle bolle d'accompagnamento per le merci viaggianti, così come per le ricevute fiscali, non utilizzati al momento della trasformazione, potranno continuare ad essere utilizzati dalla nuova Società fino al loro esaurimento, previa annotazione sugli stessi dell'avvenuta trasformazione.

Per quanto riguarda poi, la dichiarazione dei redditi del titolare dell'Impresa familiare, essa dovrà comprendere anche i redditi conseguiti dall'impresa dal 1° gennaio 1985 fino alla costituzione della Società .

Alla prima dichiarazione dei redditi della Nuova Società dovrà inoltre essere allegato un prospetto dal quale risulti l'ultimo valore riconosciuto dal fisco ai beni conferiti cioè una situazione patrimoniale aggiornata alla data di costituzione della Società.

Infine, sia la cessione dell'impresa familiare, sia la costituzione della nuova Società dovranno entro trenta giorni essere comunicate alla Camera di Commercio Industria, Agricoltura, Artigianato (C.C.I.A.A.) di solito a cura del Notaio che stipula l'atto costitutivo.

AL TEATRO ALLE VIGNE DI LODI

Due concerti sinfonici per l'Anno Europeo della Musica

Martedì 26 novembre - ore 21

O R F SYMPHONIE ORCHESTER

Orchestra Sinfonica di Vienna della Radiotelevisione Austriaca. — Lothar Zagrosek, direttore.

W.A. Mozart (1756 - 1791) Don Giovanni, ouverture - Praga, 28 Ottobre 1787.

F. Schubert (1797 - 1828) Sinfonia n. 10 in re magg. D936a. Andante - Vienna, 1828.

L.van Beethoven (1770 - 1827) Sinfonia n. 3 in mi bem magg. op. 55 "Eroica" - Vienna, 1803.

Domenica 15 Dicembre - ore 17

ORCHESTRA I POMERIGGI MUSICALI DI MILANO

Gianpiero Taverna, direttore - Paolo Bordoni, pianoforte

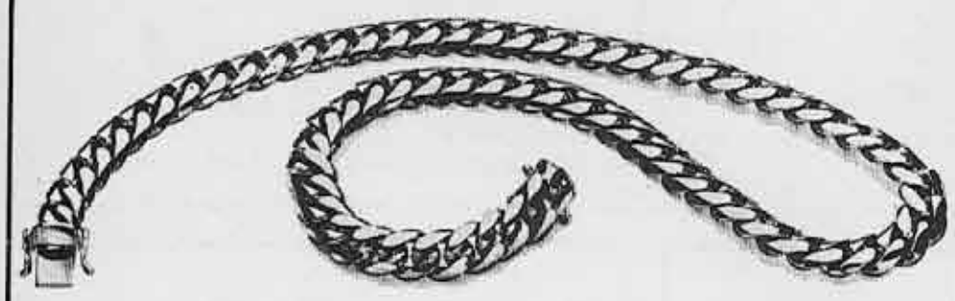
L. van Beethoven - Concerto per pianoforte e orchestra n. 4 in sol magg. op. 58 - Vienna, 1806.

L. van Beethoven - Sinfonia n. 8 in fa magg. op. 93 - Vienna, 1812.

Posto unico L. 15.000; Abbonamento ai due concerti L. 20.000
Biglietteria del Teatro da Giovedì 21 Novembre
Orario di apertura: ore 17 ore 19

Natale.
Ognuno si aspetta un regalo.

Tu dagli di più. Un regalo d'oro.



Gioielleria
Ottolini Rusca
Melegnano

L'oro parla di te. Ogni giorno.

agenzia
Imm.re
Rosani
COMPRAVENDITE
CONSULENZE
E AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
Via M.te Grappa, 24 - MELEGNANO - tel. 98.32.912
Via della Libertà - RIOZZO - tel. 98.35.542

MATIF
Mare. Aereo. Terra.
International
Forwarders s.r.l.
Spedizioni e trasporti internazionali
20077 MELEGNANO (MI) - VIA PAULZE D'IVOY, 4
Telef. (02) 98.36.315 - 98.35.583 - 98.37.388

Melegnanesi giramondo

A LONDRA: Paisà, non fermarti, vattènne!

In altra occasione sono stati ampiamente illustrati i diversi modi di nutrirsi e gli inconvenienti cui si può andare incontro quando ci si reca all'estero. Come in ogni regola che si rispetti, però, esiste sempre l'eccezione data, nel caso specifico, dopo una mattinata in Fiera, da una preventiva telefonata di una hostess ad un certo ristorante con la indicazione precisa di quanto avremmo voluto trovare in tavola: roast beef, patate, insalata e birra a volontà.

Il ristorante che accolse la nostra comitiva, all'ombra di Buckingham Palace, era quanto di più inglese si potesse desiderare: clienti in abito scuro e dal volto acceso, tipico di chi è amante dell'aria sana e della buona birra, sedevano nelle poltrone attorno al grande camino in cui schioppettava un allegro fuoco, e un'atmosfera quasi da club esclusivo, con magnanima condiscendenza verso qualche raro turista straniero. La bistecca era spessa come la base del monumento alla regina Vittoria.

All'esterno, per rimarcare l'ambientazione, una garritta simile a quelle in uso nelle caserme della Guardia e un'insegna riproducente un Granatiere: "The Grenadier".

Quindi, tutti in gruppo, risaliamo il Mall per giungere a Trafalgar Square per una visita alla National Gallery, dopo di che il gruppo si sciolse avendo ognuno un proprio programma, con l'intesa di ritrovarsi verso le 21 a Piccadilly Circus.

Da parte mia volli godermi Londra come faccio in ogni altra città, passeggiando a piedi, naso all'aria e mani in tasca o usando il metro, per le grandi distanze.

Londra è una città splendida dove in certe vie fiancheggiate da palazzi aristocratici, che emanano senso di richezza e di pulizia, non si trovano botteghe per lunghissimi tratti e non si vedono giochi di bambini per strada, perché, alle spalle delle severe facciate dispongono di ampi giardini privati in cui hanno luogo, la sera, ricchi ricevimenti fra una cerchia molto ristretta di parenti ed amici.

Ecco l'Abbazia di Westminster dove si incoronano re e regine fin dai tempi di Guglielmo il Conquistatore e molti di essi vi sono anche sepolti, come vi sono sepolti anche poeti, nell'apposito "Corner". Dietro, il famoso giardino, vecchio

Davanti a Buckingham Palace in attesa del cambio della guardia.

di 900 anni. Più oltre, lungo il Tamigi, la Torre di Londra che custodisce i gioielli della Corona e dove, in passato, si usava, con una certa facilità, tagliare la testa a nobili e oppositori in politica o in religione, nonché a re e regine varie.

Quando tornai a Piccadilly, mi accorsi di essere in notevole anticipo, per cui mi incamminai per Regent Street e quindi mi infilai in un vicolo di Soho. Non era ancora notte e non era più giorno e non si era ancora messo in movimento il mondo equivoco che caratterizza il quartiere di Soho. Niente si era mosso, ma, come mi accorsi più tardi, gli ordini erano stati impartiti, la macchina delle attrazioni e degli imbrogli si stava avviando ed ognuno, nell'ambito delle proprie competenze, era sul piede di guerra.

Mi inoltrai sempre più nel quartiere e intanto riflettevo sul fatto che non ci fosse animazione alcuna, tranne che in qualche bettola: su ogni via e su ogni casa regnava quella calma che, come si usa dire, precede la tempesta.

Io, di norma, non cerco mai di approfondire eventuali fenomeni strani, non ho lo spirito dell'eroe e non sarei mai stato un kamikase e non vedendo alcuno cui chiedere informazioni, mi fermai ad un incrocio fra due vie, sul marciapiede, in attesa di un taxi che mi riportasse a Piccadilly. Dopo pochi minuti, il tempo perché gli "altri" si rendessero conto della situazione, mi arrivò alle spalle un uomo, non più giovane, che spingeva un carrettino di dolciumi, un venditore ambulante. Quando fu alla mia altezza, senza guardarmi come se parlasse al vento, mi sussurrò:

« Paisà! Non fermarti. Vatténne! » E sparì rapidamente col suo carrettino come ingoiato dalle tenebre che erano decisamente calate e, con le tenebre, la vita notturna di Soho avrebbe dovuto esplodere. Ma c'era qualcosa che non quadrava nella macchina che era pronta a partire, un granellino di polvere si era posato sugli ingranaggi collaudati da lunga esperienza. C'era un neo, un niente, che non avrebbe dovuto esserci e quel niente ero io. Teniamo presente che tutte le vie erano deserte, che non si avvertiva alcun segno di vita e l'unico rumore che aveva disturbato il quartiere in quel tratto era stata la voce del venditore ambulante.

Come per incanto, mi trovai ai fianchi due figuri, come se fossero sorti dall'asfalto o calati dall'alto. Uno era alto, biondo, tipo pugile peso medio ancora in attività, l'altro era più basso, ma tarchiato e robusto, della taglia di chi pratica la lotta libera. Quello basso, mi chiese, tenendo le mani nelle tasche del soprabito:

« Chi sei? Che interessi hai? Chi ti manda? »

Se gli dico che faccio parte di una comitiva di operatori commerciali, pensai, questi credono che abbia le tasche piene di soldi e mi danno una coltellata e non è bello tornarsene poi a casa portando nella schiena come souvenir un coltello inglese, a parte le noie con la dogana. Così, per salvarmi la pelle, risposi:

« Sono un lavoratore italiano e aspetto un taxi che mi porti a King'Cross ».

I due si guardarono in faccia e quello più alto, il pugile peso medio, scoppiò in una fragorosa risata.

« Italiano! ...Lavoratore!... Vieni John! » E, sempre ridendo e scambiandosi pacche sulle spalle, i due si allontanarono e in un attimo sparirono, forse ingoiati dall'asfalto, mentre rimaneva l'eco della loro risata. E allora compresi. Probabilmente mi ero fermato in un posto strategico da dove si poteva sorvegliare e dirigere il traffico della droga o altri sporchi affari del quartiere e gli addetti ai lavori avevano pensato che volessi soffiare il posto e usurpare il mercato o che fossi la pedina di un'organizzazione rivale.

Per togliere l'incomodo e chiarire ogni equivoco velocemente mi incamminai verso le luci di Piccadilly e, ad un tratto, mi si slacciò una scarpa. Misi il piede sul gradino di una casa, sempre a Soho, e mi chinai per sistemare la stringa. Da una direzione che non seppi individuare, mi giunse ancora la voce del venditore ambulante: « Paisà! Non fermarti. Vatténne! » Mi tolsi la scarpa incriminata e, con una scarpa al piede e una in mano, mi misi a correre. Cominciava a piovere.

Trafelato, con la calza inzuppata di acqua e la solita scarpa in mano, giunsi nella aristocratica Regent Strett. Il poliziotto, delle dimensioni di un armadio a quattro ante, incrociò le braccia e disse semplicemente: « Sir? »

Quella semplice parola implicava una serie di domande: ero evaso da un manicomio? Scappavo dopo un colpo ad una vicina gioielleria? Ero fuggito da una prigione di Sua Maestà?

Mi rimisi la scarpa sul piede bagnato fradicio ed estrassi il passaporto, allargando poi le braccia, con atteggiamento sconsolato. Il poliziotto esaminò il passaporto, diede un'occhiata al mio abbigliamento, forse per convincersi che non indossassi una divisa da galeotto e mi restituì il documento, allontanandosi borbottando qualcosa sottovoce. Il giorno successivo, domenica, dopo aver assistito alla messa nella Cattedrale di Westminster, la più grande e la più importante chiesa cattolica inglese, e prima di ritornare in Fiera, mi recai, sempre solo, ad Hyde Park. Un angolo di questo grande parco, (che in origine era un bosco di caccia appartenente alla buonanima di Enrico VIII), il famoso "corner", è riservato, per tradizione e consuetudine, agli oratori improvvisati e a chiunque, in genere, abbia qualcosa da dire. Il cerimoniale è molto semplice: basta portare uno sgabello, si sale sopra questo democratico piedistallo e si comincia a parlare. Si può parlare di tutto e di tutti, ma abbondano quelli che si scagliano contro i costumi rilassati, lanciano anatemi contro i peccatori e si dicono certi, quasi tutti, della prossima fine del mondo.

Mi trovai intruppato in un gruppo di persone che ascoltavano un uomo di mezza età, dagli occhi spiritati, vestito di nero, con gli occhiali che gli ballavano sul naso e una lunga barba che, dopo aver enumerato i mali che affliggono l'umanità, cominciò a trarre le sue conclusioni.

Il gruppetto di ascoltatori si era andato man mano assottigliando e, ad un certo punto, mi ritrovai solo davanti all'oratore e questi, forse indispettito dalla scarsa partecipazione, condensò su di me tutti gli anatemi che di solito vanno divisi in parte uguale fra molta gente.

« Guai ai fornicatori! » gridava e puntava l'indice accusatore contro di me.

« Guai ai prevaricatori! » Ed ero ancora io l'indiziato. « Guai a colui che corrompe i giovani! » « Guai ai falsi profeti! » Ed ero sempre io il colpevole. Alla fine l'oratore concluse: « Le fiamme dell'inferno non basteranno a cancellare i vostri peccati! », sempre con l'indice minaccioso puntato verso la mia povera persona.

Riprese quindi il suo sgabello e si allontanò impettito e severo come un giudice che abbia pronunciato una severa, ma giusta condanna.

Ed io, come mi spiegò una turista italiana che si era prudentemente nascosta vicino ad un cespuglio, mi ritrovai colpevole dei delitti più esecrandi, unico responsabile dei mali che travagliano il mondo e meritevole dei più spaventosi castighi.

Franco Castoldi

CIRCOLO FILOLOGICO MILANESE

I CORSI UMANISTICI 1985-86 PER TUTTE LE ETÀ

Il glorioso Sodalizio milanese, accogliendo la richiesta di soci ed amici, intende continuare il corso umanistico pomeridiano aperto a tutte le persone, soci e non, che abbiano interesse di ritrovarsi in un ambiente cordiale per rinverdire, aggiornare, approfondire argomenti relativi a scienze umane e sociali.

La guida di queste riunioni sarà affidata a relatori di alto livello i quali ovviamente tratteranno la materia in modo piano, ravvivandola con un dibattito.

La coordinatrice dei corsi sarà Fausta Drago Rivera.

Le riunioni saranno tenute tutti i giovedì dalle ore 16,30 alle 17,30 secondo il calendario qui di seguito esposto, nel quale gli interessati troveranno i particolari delle materie previste nonché i nomi dei relatori. La prolusione sarà tenuta giovedì, 7 novembre, alle ore 16,30, dall'Avv. Francesco Ogliari, Presidente del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica e della Società « Dante Alighieri » per Milano e provincia.

Le quote di partecipazione al Corso, per l'anno 1985 1986, sono: per i soci del Circolo L. 20.00; per i non soci L. 50.000.

1985

7 Novembre	ore 16,30	— Prof. Avv. Francesco Ogliari *Prolusione. Nel ricordo di un amico: Luigi Brentari*
14 Novembre	ore 16,30	— Prof. Ferdinando Cesare Farra *Storia dell'arte milanese. La Milano paleocristiana ed altomedievale*
21 Novembre	ore 16,30	— Prof. Attilio Lunardi *Immagini dell'utopia. Dai coniugi di Cere a Lucio Fontana*
28 Novembre	ore 16,30	— Ugo Lo Russo *Come non sappiamo leggere libri e giornali*
5 Dicembre	ore 16,30	— Clementina Pozzi *La meraviglia della storia nel cosmo*
12 Dicembre	ore 16,30	— Prof. Ferdinando Cesare Farra *Storia dell'arte milanese: la Milano comunale*
19 Dicembre	ore 16,30	— Fermo Roggiani *Milano nel 1400*

1986

9 Gennaio	ore 16,30	— Prof. Vittorio Enzo Alfieri *Il Pascoli maggiore e minore*
16 Gennaio	ore 16,30	— Prof. Antonia Mazza Tonucci *La monaca di Monza nella letteratura e nella storia*
23 Gennaio	ore 16,30	— Ugo Lo Russo *Giovanni Papini a trent'anni dalla morte*
30 Gennaio	ore 16,30	— Prof. Attilio Lunardi *I cerchi della festa e del folklore. Segni e segnali*
6 Febbraio	ore 16,30	— Dott. Claudio Beretta *Monumenti greci in Sicilia: impressioni di un uomo del Duemila*
20 Febbraio	ore 16,30	— Dott. Giampiero Guerreschi *Ordinamento sociale ed economico durante la preistoria. Dal paleolitico all'età del bronzo.*
27 Febbraio	ore 16,30	— Fausta Drago Rivera *Raccontare, oggi*
6 Marzo	ore 16,30	— Prof. Avv. Francesco Ogliari *Giosuè Carducci, oggi*
13 Marzo	ore 16,30	— Angela Gorini Santoli *Tasso e gli Estensi. Chi è colpevole?*
20 Marzo	ore 16,30	— Fausta Drago Rivera *Il paradosso in Italo Calvino, critico e narratore*
10 Aprile	ore 16,30	— Prof. Luciano Minozzi *1886-1986: il poeta Sergio Corazzini, nel centenario della nascita*
17 Aprile	ore 16,30	— Alessandro Amoroso *Il signor Antropos. Da dove viene e dove va*
24 Aprile	ore 16,30	— Prof. Vittorio Enzo Alfieri *Un poeta dimenticato: Francesco Gaeta*
8 Maggio	ore 16,30	— Dott. Claudio Beretta *E' possibile la pace in noi, fra noi e nel mondo?*

FRUTTETO
Tamiazzo Pietro
MELEGNANO
Viale Lombardia 9 - tel. 98.31.827
SERVIZIO A DOMICILIO

PROVAMI

900-1100-1400 cc.
SUPERCINQUE IN PROVA DA:
CONCESSIONARIA
RENAULT
BONI & MASCARINI
— VENDITA
— ASSISTENZA
— RICAMBI
Via Cesare Battisti, 4 - VIZZOLO PREDABISSI - Telef. 98.30.672 - 98.35.675

F.lli Morosini
— QUADRI ELETTRICI
— CABINE
— IMPIANTI CIVILI ED INDUSTRIALI
MELEGNANO - Via G. Dezza, 8 - tel. 98.34.551

Parmigiani Gomme
Centro Assistenza
MELEGNANO
Via Castellini, 49 - telefono (02) 98.34.458

DUE BUONE PRESTAZIONI PER I CICLISTI MELEGNANESI

Domenica 20 ottobre scorso si è tenuto a Milano il "XVIII Trofeo Piccoli Martiri di Gorla" gara riservata alla categoria Allievi, organizzata dallo Sport Club Giovanni Gerbi, dal Consiglio di Zona 10 di Milano, e dal Moto Club Corvetto, patrocinata dalla Cassa di Risparmio della Provincie Lombarde.

La tabella di marcia prevedeva un giro di Km. 94 comprendente le seguenti località: Milano (Cascina Gobba), Vimodrone, Vimercate, Merate, Villa d'Adda, Vimercate, Brugherio, Cologno Monzese, Milano Crescenzago, Milano Gorla (l'arrivo è stato in Via Stefanardo da Vimercate).

Buoni piazzamenti per il Pedale Melegnanese e per il G.S. Cicli Faini di Melegnano con il quinto classificato Simone Scolari (in testa al secondo gruppo d'arrivo) e con Massimo Maestri al quarto posto.

L'ordine di arrivo è stato: 1° Marco Villa (U.C. Cremasca); 2° Danilo Riva (Club Levati); 3° Fortunato Businaro (S.C. Baronchelli); 4° Massimo Maestri (G. S. Cicli Faini Melegnano); 5° Simone Scolari (Pedale Melegnanese IAMARC).

* * *

Domenica 3 novembre si è disputato il "Campionato sociale a coppie" a cronometro, organizzato dal Pedale Melegnanese IAMARC.

Il regolamento della corsa prevedeva una gara a coppie tra un corridore del Pedale ed un socio anziano.

Il percorso previsto era, con partenza da Melegnano Via Togliatti, Carpiano, Melegnano Via della Repubblica, Via Cerca per Landriano, Bivio Pairana, Carpiano, Melegnano Via Togliatti.

Una buona prova è stata effettuata dai soci anziani che hanno animato la gara con tanto entusiamo e combattività.

L'ordine di arrivo è stato il seguente: 1° Scolari - Gasti; 2° Pavesi - Cattaneo; 3° Noli - Lodante; 4° Scotti - Cavagnoli E.; 5° Cavagnoli S. - Coppi; 6° Brambilla - Raineri; 7° Donati - Massironi; 8° De Bernardi - Suzani; 9° Ciano - Croce; 10° Zini - Pavesi; 11° Ceraulo - Marzi.

Antonio Palmisano

ASSEMBLEA ARTIGIANI

Domenica 24 novembre 1985, presso la Sala Consiliare del Comune di Melegnano (g.c.) alle ore 14,30 in prima convocazione ed alle ore 15 in seconda si terrà l'Assemblea Annuale Ordinaria della Delegazione Melegnanese aderente all'Unione Artigiani di Lodi e Circondario, per discutere ed approvare il seguente ordine del giorno:

1 - Relazione del Presidente della Delegazione
2 - Relazione del Presidente Centrale
3 - Relazione finanziaria
4 - Votazione di Consiglieri scaduti e rieleggibili
5 - Varie.

Sarà presente un rappresentante della sede Centrale e delle Delegazioni.

In tale occasione verrà benedetta ed inaugurata la nuova sede in Via Mazzini, 21.

PROIEZIONE DI DIAPOSITIVE AL CARMINE

Gli "Amici della fotografia" organizzano per sabato 30 novembre 1985 alle ore 21, presso il salone dell'Oratorio della Parrocchia di Santa Maria del Carmine, una proiezione di diapositive che tratterà il tema "Viaggio in Egitto" (i misteri dell'antico Egitto).

Il commento che si svolgerà parallelo alla proiezione sarà tenuo dalla professoressa Vittoria Bellisai di Genova, esperta di filosofia orientale, e dal signor Adriano Sobatti di Melegnano.

Ingresso libero a tutti.

GRUPPO PESISTICO MELEGNANESE

Aperta la stagione agonistica con una sonante vittoria

E' proprio nella "tana del lupo" che il Gruppo Pesistico Melegnanese ha ottenuto una sonante vittoria, che apre nel miglior modo possibile la stagione agonistica.

"Nella tana del lupo" dicevamo. Ovvero nella sede dell'eterna rivale Palestra Ferrari di Garlasco, la quale è stata organizzatrice di un Trofeo Nazionale Carlo Ferrari, cui hanno preso parte dodici tra le più qualificate palestre di tutta Italia.

Il sorprendente distacco di 27 punti (57 contro 30) inflitto alla seconda piazzata nella classifica per squadre, è il giusto riscontro ai notevoli risultati ottenuti in campo individuale.

La palma per la migliore prestazione tra gli elementi del G.P.M. è certamente da attribuirsi a Laura Locatelli, la quale dopo un solo mese col G.P.M. ha stabilito il non "modesto" numero di cinque record italiani nella categoria fino Kg. 50 femminile. Dopo una impressionante progressione nello stacco da terra, dove è entrata in gara con una alzata già superiore al record italiano per poi migliorare fino a Kg. 140, ha ottenuto un totale di Kg. 300 nelle tre alzate.

Primo posto anche per Massimo Delle Donne, nei mosca fino a Kg. 52, categoria dove si è classificato secondo un altro atleta del G.P.M., Fabio Ambrosini.

Record senza vittoria invece per Franco Nanocchio (217,5 Kg. nello squat) nei medi, dove si è classificato secondo.

Stesso risultato per Diego Veronesi nei mediomassimi e Rino Bandirali nei massimi pesanti.

Completano il risultato i sesti posti di Tino Lamonica e Arturo Ferrari, rispettivamente nei massimi e nei piuma; nonché l'ottavo posto di Maurizio Manca.

Mario Cremascoli

In gita con il C.A.I. a La Thuile

Il Club Alpino Italiano, Sezione F. e G. Bianchi di Melegnano - Via XXIII Marzo, 17 - organizza per domenica 17 dicembre 1985 una gita sciistica a La Thuile (Valle d'Aosta). Informazioni ed iscrizioni presso la sede della sezione nei seguenti giorni:

domenica dalle ore 10,30 alle ore 12
martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23

e presso il negozio di articoli sportivi Giocla Sport in Melegnano - Galleria Roma.

RUBRICA RADIOFONICA
"MONTAGNA DA VIVERE"
Radio Melegnano - 93,05 FM

Martedì 19 novembre, 3 e 17 dicembre 1985 alle ore 19.

RADICE ASSICURAZIONI
INA Assitalia
Amministrazione polizze
Consulenza tecnica
Assunzione rischi - Infortunistica
Assicurazioni in tutti i rami
Piazza IV Novembre, 12 - Telefono 98.34.468
MELEGNANO

CORRADA
CALZATURE DI CLASSE
Via Dezza, 82 - MELEGNANO - Tel. 98.34.905

SERGIO *Il Fornaio*
Un pane per tutte le occasioni
Pasticceria giornaliera e ricorrenziale
SPECIALITA': GRISSINI - CRECK - INTEGRALI
PIZZE - FOCACCE
MELEGNANO
Via Giacomo Frassi, 22 - 24 - telef. 98.34.319
Piazza Puccini, 6 - VIZZOLO PREDABISSI

Presso il
CENTRO HI-FI MELEGNANO
troverete tutto quello che avete sempre desiderato nel campo della musica e della videoregistrazione
Autoradio e accessori - Impianti HI-FI - Piccoli elettrodomestici - Articoli regalo - Televisori
A prezzi veramente eccezionali
CENTRO HI-FI
ENTRATA LIBERA
Via della Repubblica (strada per S. Angelo) - MELEGNANO - Telefono 98.37.624

LA PRO MELEGNANO non riesce a decollare

La capofila Assago racimola un solo punto nelle ultime due partite. Dopo il pareggio interno con il fanalino di coda (Pontesestese) di domenica scorsa, è stata costretta a lasciare l'intera posta alla Lanterna di Siziano. Così ne approfittano le immediate inseguitrici portandosi a solo due punti dalla prima.

Di questa situazione favorevole la Pro Melegnano non sa approfittare. Dopo la buona partita giocata sul terreno amico, hanno vinto i melegnanesi in virtù di una leggera supremazia territoriale e di una maggiore concentrazione.

La rete del momentaneo vantaggio per i padroni di casa arrivava al 15' per opera di capitan Lupi che da venticinque metri fiondava il pallone ingannando il portiere ospite. La seconda rete per i locali giungeva al 27'; protagonista Fumagalli che dopo aver vinto un contrasto al limite dell'area con un difensore ospite, infilava la palla alla destra dell'estremo difensore sangiulianese.

Dopo questa partita, dicevamo, i melegnanesi sono incappati in una pesante sconfitta sul terreno della Snam Metanopoli, tornando ai mediocri livelli di inizio campionato. I "Metanieri" vanno subito a segno al 6' con Pagani che di testa trafigge l'esterrefatto Rossi. I locali cercavano insistentemente il gol della sicurezza, che arrivava puntualmente al 55' con l'ottimo centrocampista Montemurro, il migliore in campo.

A questo punto la Snam dilaga e dopo numerose occasioni mancate va nuovamente a rete con il suo cannoniere Pagani, chiudendo definitivamente l'incontro.

In questa situazione ci rimane poco da dire sui Melegnanesi. Una cosa è certa; se vogliono rimanere in Seconda Categoria dovranno rimboccarsi le maniche sin da domenica prossima contro il fanalino di coda Pontesestese.

domenica 3 novembre

PRO MELEGNANO 2
STELLA ROSSA 1

Pro Melegnano: Rossi P., Maraschi, Rossi C., Migli, Gallieni, Peviani (80' Maestri), Cisari, Spinazzi, Cavioni (57' Speriani), Lupi, Fumagalli. Allenatore signor Prinelli.

Stella Rossa: Cro, Magaletta (46' Magnani), Cafeo, Lazzarini, Colosio, Granata, Salvadori, Gaddò, Marzagalli (46' De Felice), Audino, Tansini. Allenatore signor Ravera.

Arbitro signor Smalzi di Mortara. Marcatori: 15' Lupi, 27' Fumagalli, 66' Magnani.

☆ ☆ ☆

domenica 10 novembre

SNAM METANOPOLI 3
PRO MELEGNANO 0

Snam Metanopoli: Grassi, Samaden, Facchi, Montemurro, Farina, D'Onofrio, Mulinacci, Noè (70' Rabini), Pisacane, Sattanino, Pagani (85' Pagani). Allenatore signor Curti.

Pro Melegnano: Rossi P., Maraschi, Rossi C., Migli, Vitali, Gallieni, Cisari, Spinazzi, Cavioni (50' Troiano), Lupi (66' Savioli), Fumagalli. Allenatore signor Prinelli.

Arbitro signor Stringhini di Cremona. Marcatori: 11' e 78' Pagani, 65' Montemurro.

RISULTATI

domenica 3 novembre

San Martino - Sandonatese 1-1; Pro Melegnano - Stella Rossa 2-1; Peschiera Borromeo - Snam Metanopoli 0-0; Assago - Pontesestese 0-0; Buccinasco - Lanterna 1-1; Valleambrosia - Locate Triulzi 1-2; Juventus Opera - Giorgella 1-1; Sizianese - Landriano 1-1.

domenica 10 novembre

Sandonatese - Sizianese 2-0; Stella Rossa - San Martino 2-1; Snam Metanopoli Pro Melegnano 3-0; Pontesestese - Peschiera Borromeo 1-3; Lanterna - Assago 1-0; Locate Triulzi - Buccinasco 1-2; Giorgella - Valleambrosia 2-2; Landriano - Juventus Opera 2-1.

CLASSIFICA

Assago punti 13; Buccinasco e Lanterna 11; Juventus Opera, Stella Rossa e Landriano 9; Locate Triulzi, Snam Metanopoli e Valleambrosia 8; Casalmaiocco, Peschiera Borromeo e Sizianese 7; Pro Melegnano, Giorgella e Sandonatese 6; Pontesestese 3.

UNDER 18

Dopo le belle prestazioni di Zelo Buon Persico e contro la Sestese, i raazzi di Pedrinelli perdono nettamente gli ultimi due incontri facendosi risucchiare dalle squadre di fondo classifica.

Contro il Borgolombardo i biancorossi sono scesi in campo non concentrati e poco motivati, e così per i biancoverdi locali è stato facile conquistare l'intera posta in palio, mentre contro la formazione della Juniorvitt i melegnanesi hanno disputato un buon primo tempo, tanto da non dare la sensazione di cedere nettamente nel finale di gara.

C'è un episodio negativo da deplorare, verificatosi al termine della gara tra giocatori di ambedue le squadre, sperando che questi episodi non si verifichino mai più per il bene del calcio e dello sport in generale.

domenica 3 novembre

BORGOLOMBARDO 4
PRO MELEGNANO 0

Marcatori: 14' Baroni, 51' Salomone, 58' Monaco, 87' Brioschi. Arbitro signor Dendena di Lodi.

Borgolombardo: Rini, Boccardi, Pederzani, Monaco, Berti, Rago, Raimondi, Salomone, Vazzana, Baroni, Brioschi. 12° Zizzamia, 13° Stirelli, 14° Calonego, 15° Bellarte. Allenatore signor Prevosti.

Pro Melegnano: Rossi, Marani, Nervi, Libero, Scollo, Iannello, Segalini, Galantini, Frigerio, Premessi, Maestri. 13° Zerbini, 14° Tirelli, 15° Marzi. Allenatore signor Pedrinelli.

domenica 10 novembre

PRO MELEGNANO 1
JUNIORVITT 4

Marcatori: 20' Caradonna, 55' Spinelli, 80' Tagliabue, 85' e 87' Bignozzo. Arbitro signor Invernizzi di Lodi.

Pro Melegnano: Rossi, Marani, Pala, Libero, Scollo, Iannello, Nervi, Galantini, Frigerio, Premessi, Spinelli. 12° Varotti, 13° Segalini, 14° Zerbini, 15° Tirelli, 16° Di Cristo. Allenatore Pedrinelli.

Juniorvitt: Gadia, Angiolini, Silvestrini, Porcellini, Losco, Pienti, Caradonna, Aiello, Bignozzo, Tagliabue, Rebizzi. 12° Losco II, 13° Caracciolo, 14° Iucolano. Allenatore Sportelli.

CLASSIFICA

Borgolombardo, Pantigliate e Sestese punti 13; Sangiulianese 12; Pro Paullo 9; Settalese, Union Mulazzano e Usom 8; Pro Melegnano 7; Spinese 6; Dresano Calcio e Juniorvitt 5; Comunali S. Donato 3; Oratorio Zelo Buon Persico 2.

Giovanni Caperdoni

La Melegnanese

CAMBIA L'ALLENATORE E RITORNA ALLA VITTORIA

Dopo la sconfitta di Paullo (seconda consecutiva) la Melegnanese ha sostituito l'allenatore Franco Valle con un nuovo tecnico e precisamente il signor Piero Trapanelli ed è ritornata alla vittoria. Nessuna variazione al comando con Melzo e Vizzolese sempre vittoriose. Bene il Quartiano che nelle ultime cinque gare ha ottenuto dieci punti (tre vittorie esterne). Ha conosciuto la prima sconfitta il Vimo, mentre non hanno ancora gustato la vittoria l'Agnadellese ed il Melpum Calcio.

RISULTATI

domenica 3 novembre

Pro Paullo - Melegnanese 1-0; Trescore Cremasco - Vignate 2-2; Spinese - Vimo 1-0; Scannabuese Melzo 0-1; Madignanese - Vizzolese 1-2; Melpum - Union Mulazzano 0-1; Agnadellese - Aurora Ombriano 2-2; Settalese - Quartiano 0-1.

domenica 10 novembre

Melegnanese - Agnadellese 3-1; Vignate - Settalese 1-1; Vimo - Trescore Cremasco 1-0; Melzo - Spinese 1-0; Vizzolese - Scannabuese 7-0; Union Mulazzano - Madignanese 1-1; Aurora Ombriano - Melpum 2-1; Quartiano - Pro Paullo 4-2.

CLASSIFICA

Melzo punti 15; Vizzolese 14; Quartiano e Vimo 11; Melegnanese, Trescore Cremasco 9; Vignate, Madignanese 8; Spinese, Scannabuese, Settalese, Union Mulazzano e Aurora Ombriano 6; Agnadellese 5; Pro Paullo 4; Melpum Calcio 1. Da recuperare Vignate - Spinese.

☆ ☆ ☆

PRO PAULLO 1
MELEGNANESE 0

La Melegnanese ha sprecato, soprattutto all'inizio della ripresa, occasioni di realizzazione ed è stata punita nel finale con una bella rete dell'ottimo mediano paullese, Taino, tra i migliori.

Melegnanese: Vernaccia, Roscio, Sordelli, Maffini, Sfondrini, Vignola, Minelli (75' Licchelli), Angiolillo, Palesi, Tonani, Grignani (80' Baggi). Allenatore Valle. Arbitro Ungaro di Pavia.

MELEGNANESE 3
AGNADELLESE 1

Prova volitiva della Melegnanese che ha svolto apprezzabili azioni offensive ed accusato qualche incertezza difensiva. Bellissimo goal di testa di Roscio al 40'. Pareggio degli ospiti al 54' su azione personale dell'ala Guzzi. Nell'ultima mezz'ora Spoldi ha sostituito Vignola ed il gioco melegnanese è alquanto migliorato. Al 66' e 73' Palesi realizzava su punizione e rigore.

Melegnanese: Vernaccia, Varsallona, Sordelli, Roscio, Sfondrini, Baggi, Angiolillo (85' Grignani), Vignola (62' Spoldi), Palesi, Minelli, Tonani. Allenatore Piero Trapanelli. Arbitro Maiocchi di Vigevano.

PIERO TRAPANELLI NUOVO ALLENATORE DELLA MELEGNANESE

Il nuovo allenatore della Melegnanese è il signor Piero Trapanelli, di anni 61, nato a Chiaravalle e abitante a Rogoredo. Giocò nel Milan dal 1937 al 1947 in compagini del settore giovanile e poi in prima squadra dove esordì il 7 giugno 1942 (a 17 anni) nella gara di campionato Serie A (29ª giornata) Ambrosiana - Milano 2-2 (realizzando la seconda rete per il Milano). Giocò poi in Serie B nel Varese, Pisa e Treviso. Fu allenatore e giocatore della Vimercatese. Guidò il settore giovanile del Lecco e Varese. In quest'ultima società allenò anche la prima squadra in Serie A.

Guidò poi la Solbiatese ed il Padova in Serie C, ed infine con l'Arona vinse il Campionato di Serie D e fu premiato dalla FIGC con il "Seminatore d'Oro".

Nel campionato scorso assunse la guida tecnica del Borgolombardo in Prima Cat. (che si classificò al secondo posto ad un punto dalla vittoriosa Luisiana).

E' allenatore professionista di Prima Categoria.

ALLIEVI REGIONALI

domenica 3 novembre

MELEGNANESE 4
SANDONATESE 2

Piacevole confronto tra due squadre di buona levatura tecnica. Le reti dei vincitori sono state ottenute da doppiette di Vitali e Marzagalli.

Melegnanese: Locatelli, Mella, Negri, Livraghi Fabio, Toja, Ferrari, Corvini, Sala (60' Cimbri), Vitali, Bettinelli, Marzagalli.

☆ ☆ ☆

domenica 10 novembre

PESCHIERA BORR. 1
MELEGNANESE 1

Le reti nella ripresa. Per la Melegnanese realizzazione di Ferrari su punizione.

Melegnanese: Locatelli, Mella, Ferrari, Bettinelli, Toja, Livraghi F., Donati (Cimbri), Corvini, Vitali, Sala, Marzagalli.

GIOVANISSIMI

sabato 2 novembre

USOM 0
MELEGNANESE 0

Bella gara con due compagini che si sono equivalse. Risultato esatto.

Melegnanese: Mormandi, Cavalli, Bardelli, Rusconi, De Pellegrini, Civardi A., Pandolfi (Mior), Bastia, Maderna, Lietti, Scollo.

☆ ☆ ☆

sabato 9 novembre

MELEGNANESE 3
CARPIANESE 0

Incontro dominato dalla Melegnanese. Reti di Lietti (due) e A. Civardi.

Melegnanese: Mormandi (Mariani), Cavalli, Bardelli, Rusconi, De Pellegrini, Civardi A., Pandolfi (Mior), Bastia, Maderna, Lietti e Scollo.

ESORDIENTI

La Melegnanese ha perso l'imbattibilità esterna ed interna perdendo le ultime due gare sul terreno della Vizzolese (0-1 il 2 novembre) ed a Riozzo con la Mombrettese (0-1 il 9 novembre).

V. Oleotti

PROGRAMMA GARE CAMPIONATO DELLE SQUADRE DELLA U. S. MELEGNANESE

Seconda Categoria — 17 novembre: Melpum Calcio - Melegnanese; 24 novembre: Melegnanese - Madignanese; 1 dicembre: Scannabuese - Melegnanese; 8 dicembre: Melegnanese - Spinese.

Allievi Regionali — 17 novembre: Melegnanese - Bolgiano; 24 novembre: Gratosoglio - Melegnanese; 1 dicembre: Melegnanese - Missaglia; 8 dicembre: Cagliero - Melegnanese.

Giovanissimi — 16 novembre: Juniorvitt - Melegnanese; 23 novembre: Melegnanese - Borgolombardo; 30 novembre: Zivido - Melegnanese; 7 dicembre: Melegnanese - Sestese.

Esordienti — 16 novembre: Dresano - Melegnanese; 23 novembre: Melegnanese - Trigintese; 30 novembre: Zivido - Melegnanese; 7 dicembre: Melegnanese - Pantigliate.

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore Responsabile: Ercolino Dolcini
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N 3190 del Tribunale di Lodi
Codice Fiscale 04463580151
Sede: Via Senna, 33
Melegnano - Tel. 98.30.028
Per la pubblicità: Livio Redaelli
Melegnano - Tel. 98.35.667

Una copia L. 700 (arretrati L. 1400). Abbonamento annuo L. 15.000. Per abbonamenti: Buona Stampa - Via P. Frisi 1; Buona Stampa - Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè - Via Roma 22; Colorificio Melegnanese - Via Castellini 17; Centro Ginnastica Medica - Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Ausano Crotti - Via Zuavi; Cartoleria Covalli - Via Giardino; Liquorificio Cremonesi - Via 8 Giugno - Melegnano.

Tipografia FABBIANI
Melegnano - Tel. 98.34.850

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

La Cartaria

VENDE DIRETTAMENTE NEL PROPRIO NEGOZIO:

TOVAGLIOLI in carta e ovatta di tutti i tipi e colori
CARTA DA IMBALLO, per alimenti, fantasia e natalizia
PIATTI, bicchieri, posate usa-e-getta
SACCHETTI di carta, plastica, borse con maniglia
VASCHETTE di plastica e alluminio, rotoli pellicola
CARTA IGIENICA di vari tipi e jumbo
ASCIUGAMANI IN CARTA a rotoli e piegati per servizi igienici
SACCHETTI PATTUMIERA per uffici e condomini
NASTRINI, coccarde, spaghi
NASTRI adesivi, addobbi natalizi
ARTICOLI SCOLASTICI E DI CANCELLERIA

VIA G. DEZZA, 43 - MELEGNANO - TELEFONO (02) 98.33.747

MELEGNANO CENTRO
impresa vende
APPARTAMENTI in palazzina RESIDENZIALE
2-3-4 LOCALI
finiture signorili, verde attrezzato, riscaldamento autonomo, boxes, doppi servizi, cantine
UFFICIO VENDITE - Tel. 98.38.836-98.38.837